



COMUNE DI ARESE
Martedì, 05 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Martedì, 05 dicembre 2017

Comune di Arese

05/12/2017 **Il Giornale** Pagina 6

Dodicimila bici senza stallo anche fuori città

1

05/12/2017 **Frankfurter Allgemeine** Pagina 25

Hyundai dementiert Gespräche mit Fiat

2

Dodicimila bici senza stallo anche fuori città

Da **Arese** a Bresso e Cologno, sono 85 i Comuni della Città metropolitana che hanno aderito all' accordo per l' estensione del bike sharing senza stallo e oggi sarà pubblicato il bando per consentire agli operatori di partecipare alla selezione per un totale di 12mila bici. Ci sarà in pratica un raddoppio dell' attuale flotta, sarà compito dei gestori monitorare e riequilibrare la localizzazione delle bici in modo che 12mila stiano come oggi a Milano e 12mila nel resto dell' area. Il servizio consentirà di muoversi liberamente nei territori dei Comuni che aderiscono. Si prevede l' affidamento ai gestori entro metà gennaio e la prima flotta in strada da inizio febbraio. Già da metà dicembre invece sarà consentito agli attuali operatori, Mobike e Ofo, di allargare il servizio oltre i confini di Milano senza però che sia ampliata la flotta.

6 MILANO CRONACA | Martedì 5 dicembre 2017 | Il Giornale

Chiuso Campo
Il risultato del voto di oltre 10 mila elettori che non sono stati ammessi al voto è stato di 10 mila voti in meno rispetto a quanto previsto. Il risultato è stato di 10 mila voti in meno rispetto a quanto previsto. Il risultato è stato di 10 mila voti in meno rispetto a quanto previsto.

LUCE E OMBRE
Assegni in busta e date
A sei giorni dal Tar
caos sull'asta in Galleria
Nuovi punti oscuri sul bando per due locali
A stemperare il clima, volta accesa per Natale

300mila
Il primo annuncio offerto dalla società Milano e città per la gestione del servizio di bike sharing senza stallo.

721mila
La cifra spara sul voto in busta per il Tar, il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia.

SUI SEI DEL COMUNE
Come pagare l'Imu e la Tari con un clic

DA FEBBRAIO
Dodicimila bici senza stallo anche fuori città
La lista Sala chiede di bloccare tutto l'inverno i motori diesel

IL PIANO ANTISMOG DELLA MAGGIORANZA
La sinistra vuole rottamare gli Euro 4
O mandarci a piedi a Sant' Ambrogio
La lista Sala chiede di bloccare tutto l'inverno i motori diesel

ASST BRESCHIANA
L'azienda di gestione dei rifiuti della provincia di Brescia ha chiesto un aumento del 10 per cento per il 2018.

ASST MANTOVANA E DELLA MANTOVANA
L'azienda di gestione dei rifiuti della provincia di Mantova ha chiesto un aumento del 10 per cento per il 2018.

PEDALANI
In territorio del cavaliere Francesco Sola si vede che sui biclietta possono essere un po' più pesanti e non è facile manovrarli. Il comune di Arese ha chiesto un aumento del 10 per cento per il 2018.





COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 06 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 06 dicembre 2017

Comune di Arese

06/12/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 52	
Nuovo bando per i fondi da destinare nei cantieri di rimozione...	1
06/12/2017 Il Piccolo Pagina 60	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	2
06/12/2017 La Provincia Pavese Pagina 42	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	5
06/12/2017 Gazzetta di Modena Pagina 54	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	8
06/12/2017 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 50	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	11
06/12/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 46	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	14
06/12/2017 Gazzetta di Mantova Pagina 52	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	17
06/12/2017 La Tribuna di Treviso Pagina 50	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	20
06/12/2017 Messaggero Veneto Pagina 40	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	23
06/12/2017 Corriere delle Alpi Pagina 42	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	26
06/12/2017 La Nuova Ferrara Pagina 46	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	29
06/12/2017 La Sentinella del Canavese Pagina 40	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	32
06/12/2017 Il Mattino di Padova Pagina 50	
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	35

Nuovo bando per i fondi da destinare nei cantieri di rimozione dell'amianto.

Nuovo bando contro l'amianto, il secondo nel 2017. C'è tempo fino a domani, 7 dicembre, ad **Arese** per accedere alle nuove assegnazione di contributi a privati per interventi di bonifica mediante rimozione, smaltimento e sostituzione manto di copertura in cemento-amianto dagli edifici.

8 RHODENSE BOLLATENSE

EL. GOVERNO MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2017

RHO

L'OFFERTA SERVIZI PER I PRELIEVI E LE ANALISI MEDICHE A PREZZI CALMIERATI

LA SCOPERTA I PAZIENTI DIMOSTRANO DI ESSERE MOLTO FEDELIZZATI AL PERSONALE CHE LI SEQUE

L'ambulatorio non ha pazienti Così il Comune chiude il servizio

La struttura di via Buon Gesù era stata aperta un anno fa

di ROBERTA RAMPINI

POCHEI utenti. E così l'ambulatorio medico infermieristico di via Buon Gesù a Rho, accanto al Centro anziani comunale, ha chiuso i battenti. Insegnato in via sperimentale il 24 settembre dello scorso anno, l'ambulatorio ha cessato la sua attività. Il servizio doveva rispondere a due esigenze mediche: le prestazioni infermieristiche e i prelievi per le analisi mediche a prezzi calmierati.

CON L'ATTIVITÀ ambulatoriale, l'amministrazione comunale intendeva potenziare e ampliare i servizi del Centro diurno di via Buon Gesù, per agevolare tutti i cittadini e, in modo particolare, gli anziani ad accedere alle prestazioni mediche di base riducendo le code e i tempi di attesa ricorrendo presso i servizi ospedalieri. Tuttavia la qualità dei servizi era in linea con quelli degli altri ambulatori convenzionati presenti sul territorio, ma gli successi nell'anno di sperimentazione sono stati pochi, troppo pochi per riuscire a aprire i costi del servizio. «Nonostante la reale necessità e domanda di servizi ambulatoriali e infermieristici, non sono stati raccolti i risultati che ci si attendeva soprattutto dagli anziani che hanno

dimostrato di essere molto fedeli ai servizi e il personale sanitario utilizzato da anni», dichiara l'assessore ai servizi socio-assistenziali Nicola Vicinieri. In un'ottica di servizio, l'amministrazione comunale aveva voluto dare una risposta alle esigenze dei cittadini attraverso l'apertura dell'ambulatorio, per offrire un ulteriore opportunità di spazi e tempi con attività sanitarie. Naturalmente questo comportava un necessario cambio di abitanti, che però non è avvenuto. Il corso della fase sperimentale è stato di qualche migliaio di euro e ha portato a una ristrutturazione dei locali, che saranno in ogni caso finalizzati per altri servizi. Spiega comunque che alle lavorazioni e ai reclami su code e tempi di attesa l'amministrazione abbia dato una risposta concreta, che però non è stata raccolta attivamente.

in breve

Rivoluzione nella sosta
Nel giorno di mercato ci si ferma anche due ore

Lainate

«RADOPPIA la sosta per il parcheggio. Al via la modifica del disco orario della sosta nel giorno previsto per il mercato. La sosta a tempo dei veicoli lungo l'area Vicentini del Sargue a Lainate, dalle 8.30 alle 13.30 nella data giornata del giovedì, passa da 1 e 2 ore a 120 minuti negli spazi contrassegnati per il parcheggio».

Nuovo bando per i fondi da destinare nei cantieri di rimozione dell'amianto

Arese

«NUOVO bando contro l'amianto, il secondo nel 2017. C'è tempo fino a domani, 7 dicembre, ad Arese per accedere alle nuove assegnazione di contributi a privati per interventi di bonifica mediante rimozione, smaltimento e sostituzione manto di copertura in cemento-amianto dagli edifici».

Il villaggio si accende di mille luci di Natale
Torna illuminiamo il Palazzo

Cesate

«TORNA illuminiamo il Palazzo a Cesate. Seconda edizione dell'iniziativa a cura dell'associazione Villaggio Palazzo che lo scorso anno per Natale al Palazzo di via Papa Giovanni XIII ha riportato le luminarie dopo quarant'anni. «Per quest'anno» l'obiettivo è accendere le luci a festa in tutto il villaggio». Appuntamento domenica alle 16».

BOLLATE FIRMA IN COMUNE L'ACCORDO CHE CEDE IL DIRITTO DI PROPRIETÀ
La residenza per anziani riconosciuta dopo 23 anni

di ROBERTA RAMPINI

ALLE RSA accreditate dell'area si aggiunge anche quella di Bollate. Firmato in Comune l'accordo che cede a titolo gratuito e per 90 anni, il diritto di proprietà della Residenza Città di Bollate Giovanni Paolo II di via Piave. Un passaggio atteso da 23 anni. Finisce alla famiglia il sindaco Francesco Visallo, l'assessore al Patrimonio Giuseppe De Riva, il direttore generale dell'Asst Rhodense Rho Ramponi. La storia della casa di riposo di Bollate parte dagli Anni Novanta del secolo scorso e ha subito ritardi nella definizione delle assegnazioni del patrimonio. Dopo tanti problemi è arrivata una positiva conclusione di una questione di non facile soluzione e rimasta aperta al Parlamento Giuseppe De Riva, il sindaco di Bollate.

in troppo tempo il legge nella zona della municipalità. In particolare il direttore Ramponi ha ribadito come «l'intera attività istituzionale sia caratterizzata da buon senso e da professionalità per il bene comune. La soluzione prevede la cessione, a titolo gratuito, dell'immobile al Comune di Bollate».

Mon.Guo.

CORNAREDO PER ORGANO E MEZZOSOPRANO
Va in scena un concerto in lingua lombardo-ambrosiana

di ROBERTA RAMPINI

STRAORDINARIO concerto per organo e mezzosoprano in lingua madre lombardo-ambrosiana, venerdì 6 dicembre alle 11.30 nella chiesa della Parrocchia Santi Giacomo e Filippo a Cornaredo. In occasione della festa dell'Immacolata Concezione e nel primo anniversario del ritorno dell'organo a cantare. Alti 1870, durante la messa solenne, verrà esecuta Ave o Maria protettista e suonata. I protagonisti di questo evento saranno Gianfranco Brunica, compositore del testo originale poetico-litico, Daniele Gasbata, compositore del testo originale del brano per organo e canto, Andrea Ogliari, maestro d'organo ed esecutore dell'organo e Caterina Terragnolo, canto del mezzosoprano lirico. «Il testo ha un carattere popolare poetico», spiega il gruppo promotore dell'evento «con una serie di figure musicali che incitano al movimento ed allo stesso tempo conducono ad un ascolto contemplativo e servono per riportare il nostro cuore nel cuore della madre di Gesù. E così che, ancora una volta, la fede cristiana, la poesia, la musica, la maestria dell'esecuzione e del canto lirico si sono incontrati nel nome di Maria».

Rho.Ramp.

Il villaggio si accende di mille luci di Natale
Torna illuminiamo il Palazzo

Cesate

«TORNA illuminiamo il Palazzo a Cesate. Seconda edizione dell'iniziativa a cura dell'associazione Villaggio Palazzo che lo scorso anno per Natale al Palazzo di via Papa Giovanni XIII ha riportato le luminarie dopo quarant'anni. «Per quest'anno» l'obiettivo è accendere le luci a festa in tutto il villaggio». Appuntamento domenica alle 16».

TI prometto che resteremo insieme per i prossimi 1000 anni.

Certi messaggi non dovrebbero mai raggiungere il mare, spiega l'Asi della plastica arriva proprio dal fiume.

E ogni bottiglia vuota porta con sé una miniera invisibile, senza che essa lo sappia, sono pronti a riversarlo, ma per farlo abbiamo bisogno anche del tuo aiuto: con soli 5€ ci permetti di raccogliere 1 kg di plastica direttamente alla base del fiume.

Dona anche tu al marevivo.it

MAREVIVO

«Che bello rivedere l' **Alfa** in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L' ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L' INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' **Alfa Romeo**?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad **Arese**?

«La prima volta che sono salito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso

L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE
«Che bello rivedere l'Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»
 È STATO L' ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO»

DE BONA MOTORS SUPER PROMOZIONE KM0

ALFA ROMEO MITO 1.4 77cv € 19.900	ALFA ROMEO GIULIA 2.2 136 cv Business € 29.500	ALFA ROMEO CILIEGIETTA 120 cv € 16.500
RENAULT 1.8 Sport 110cv € 15.900	RENAULT 2.0 4x4 Diesel Sport 120cv € 19.900	RENAULT 1.6 Diesel 90cv € 17.900

DE BONA MOTORS
 TREVISO Via Forno 311 - 31047 Treviso (TV)
 TORINO Via S. Pietro 10 - 10121 Torino (TO)
 E-mail: info@debona.it



conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Che bello rivedere l' **Alfa** in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L' ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L' INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' **Alfa Romeo**?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad **Arese**?

«La prima volta che sono salito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso

L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE
«Che bello rivedere l'Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»
 È STATO L' ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO»

COMPLESSO SCOLASTICO PARITARIO
CREA IL TUO FUTURO

- LICEO ARTISTICO **Raffaello Sanzio**
- LICEO LINGUISTICO **Children's School**
- ISTITUTO TECNICO ECONOMICO **Enrico Fermi**
- LICEO DELLE SCIENZE UMANE **Luigi Einaudi**
- ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO **Francesco Baracca**
- LICEO SCIENTIFICO **Enrico Fermi**

con opzioni:
 - Scienze Applicate
 - Sportive

Via F.lli Maggi, 15 - Pavia - Tel. 0382 27730 - www.scuolopavia.it



conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L' ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L' INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' Alfa Romeo. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad Arese, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' Alfa Romeo?

«In famiglia si parlava sempre dell' Alfa Romeo perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di Arese. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad Arese?

«La prima volta che sono salito su un' Alfa Romeo è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' Alfa 33 (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni. Poi, con l' Alfa Romeo, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso




conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

Comune di Arese

«Che bello rivedere l' **Alfa** in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L' ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L' INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' **Alfa Romeo**?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad **Arese**?

«La prima volta che sono salito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni». Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso

Unica due volte.
L'eccezione targata Audi si rinnova per offrirvi il massimo dell'affidabilità e della sicurezza.

MOTORCLASS
Continuano le offerte sull'usato Audi:
scopri le migliori occasioni selezionate per te

Audi A1 1.6 TFSI 110CV Prezzo: 12.800€ Categorie: Diesel Anno: 2010/2011 Colori: Nero, Grigio	Audi A3 1.8 TFSI 125CV Prezzo: 20.700€ Categorie: Diesel Anno: 2010/2011 Colori: Nero, Grigio
Audi A4 1.8 TFSI 125CV Prezzo: 30.500€ Categorie: Diesel Anno: 2010/2011 Colori: Nero, Grigio	Audi A5 1.8 TFSI 125CV Prezzo: 34.500€ Categorie: Diesel Anno: 2010/2011 Colori: Nero, Grigio
Audi A6 1.8 TFSI 125CV Prezzo: 40.500€ Categorie: Diesel Anno: 2010/2011 Colori: Nero, Grigio	Audi Q3 1.8 TFSI 125CV Prezzo: 26.500€ Categorie: Diesel Anno: 2010/2011 Colori: Nero, Grigio

Concessionaria Audi ufficiale
Via Pratigori, 47
Tel. 0421.28.04.64 - Fax 0421.74.93.1 - info@motorclass.it

Showroom usato
MISILE E DI PIÙ
Via Trieste, 13



<-- Segue

Comune di Arese

conto di quanti sostenitori avesse l'Alfa Romeo e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L'addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un'uscita di scena dopo un'annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c'è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell'affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l'avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un'opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l'Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l'impressione che questa Alfa Romeo possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell'affetto che provo per l'Alfa Romeo, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Comune di Arese

MAURO CORNO

«Che bello rivedere l' **Alfa** in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L' ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L' INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' **Alfa Romeo**?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad **Arese**?

«La prima volta che sono salito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso



conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' Alfa Romeo. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d'onore ad Arese, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' Alfa Romeo?

«In famiglia si parlava sempre dell' Alfa Romeo perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell'azienda di Arese. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad Arese?

«La prima volta che sono salito su un' Alfa Romeo è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' Alfa 33 (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l'auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' Alfa Romeo, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d'Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un'esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso



L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE
«Che bello rivedere l'Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»
 È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO»

MOTO GUZZI V7 III TRULY V7. JUST BETTER.

MOTO GUZZI V7 III STONE E V7 III SPECIAL. TI ASPETTANO CON SOCHI DI BAMBINO. INOLTRE CON IL FINANZIAMENTO DEDICATO. ACQUISTI ORA ED INIZIA A PAGARE TRA 3 MESI.

MOTOPLEX
 Piazza Wilfredo Pareto n.112 - Mantova - Centro Direzionale BOMA - Telefono: 0376 246911



conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' Alfa Romeo?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad Arese?

«La prima volta che sono salito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1. «Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso



L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE
«Che bello rivedere l'Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»
È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO»

NUOVA JEEP COMPASS
QUALUNQUE SIA LA TUA DESTINAZIONE

NUOVA JEEP COMPASS, TUA A 200 EURO AL MESE.
VIENI A SCOPRIRELA.

PRONTOAUTO www.prontoauto.it
Collaudi di Toronzo (Ist) Carvignano dei Friuli (Ud) S.S. 13 Pontebbana Km 146,400 - Tel. 0432.784212 Via Carnia, 7 - Tel. 0431.382311



conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Che bello rivedere l' **Alfa** in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' **Alfa Romeo**?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad **Arese**?

«La prima volta che sonosalito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Super Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso




conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' Alfa Romeo?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad Arese?

«La prima volta che sono salito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Sport Prototipi, aveva praveva ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1. «Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso

L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

«Che bello rivedere l'Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO»

L.N. TETTI

OFFERTA BAGNO

Ritacciamo il tuo bagno completo in soli 3 giorni lavorativi!

- Demolizione completa del bagno con avvio del materiale di scarto in discarica
- Fornitura e posa in opera di un nuovo impianto idraulico ed elettrico con tubo multistrato da 2,5 mm e 20 o norma e di nuovi tubi di scarto
- Fornitura e posa in opera di nuovo mozzetto con successo governatore e rivestimento
- Fornitura e posa in opera di nuovi sanitari con relativa rubinetteria

Chiamaci subito per sopralluogo e preventivo gratuiti!

OFFERTA TETTI

Offerta imperdibile

- Accoppiamento di tegole a coppi
- Pulito generale di tetto e grondaie
- Fornitura e posa in opera di membrana bituminosa ondulata da 4 mm
- Rinverdigimento dei tetti a tegole regolarmente marate
- Trasporto in discarica di tutto il materiale di scarto

27 € al mq.

Si eseguono anche:

- Smaltimento amianto
- Lavori con piattaforma aerea
- Ristrutturazioni in genere e tinteggiature

PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI

Nicola 380 755 7223 - Via Gandini 48 - Ferrara - niletetti@gmail.com
www.paginegialle.it/edilicapesteferrara



Riccardo Patrese, la terza volta con la macchina della Alfa Romeo, nella gara del Gran Premio di Monaco del 1985.

Il suo esordio con una macchina costruita ad Arese.

La prima volta che sono salito su un' Alfa Romeo è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' Alfa 33 (modello Sport Prototipi, aveva praveva ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso



conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO

Comune di Arese

«Che bello rivedere l' **Alfa** in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L' ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L' INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' **Alfa Romeo**?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad **Arese**?

«La prima volta che sono salito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso

L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE
«Che bello rivedere l'Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»
È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO»

LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

Di oggi i Tribunali dovranno un momento in più per vendere gli immobili in asta. Immobile.it è il primo giornale immobiliare in Italia e applica ad Effe e Tebaldi, un network e un network eccellente di quotidiani locali e il canale casa di Repubblica e Uniferta senza pari, uno stabile fisico inespugnabile per gli annunci di vendita quotidiana. Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.

STC
CONTRATTA AL 0125.48561



<-- Segue

Comune di Arese

conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Sentinella del Canavese

Comune di Arese



MAURO CORNO

«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNO - Riccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l'Alfa Romeo. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d'onore ad Arese, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l'Alfa Romeo?

«In famiglia si parlava sempre dell'Alfa Romeo perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell'azienda di Arese. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad Arese?

«La prima volta che sonosalito su un'Alfa Romeo è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un'Alfa 33 (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l'auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l'Alfa Romeo, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e 1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d'Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un'esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso



L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE
«Che bello rivedere l'Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»
 È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO»

Chic & Cheap
 SARMEOLA DI NUBANO (PD) - TEL. 049 8570713
 VIA DELLA PROVVIDENZA

SHOW ROOM
 CANTAROLO (PD) - TEL. 049 9524206
 VIA VALSUGANA 56

BALLANTYNE
 cachemire originale
 589,99 / 89,99 / 224,00 / 49,99

valsugana sport
 SAN GIORGIO IN BOSCO (PD) - TEL. 049 5986220
 VIA VALSUGANA 332/E

SHOW ROOM
 DOVIGO - TEL. 0425 34983
 VIALE PORTA ABBE 45/E



conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO CORNO



COMUNE DI ARESE
Giovedì, 07 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Giovedì, 07 dicembre 2017

Comune di Arese

07/12/2017 Corriere della Sera Pagina 61	<i>Flavio Vanetti</i>	
<u>L' ultima tentazione dopo l' Alfa Romeo anche la Maserati sogna la Formula...</u>		1
07/12/2017 La Gazzetta dello Sport (ed. Torino) Pagina 45	<i>FRANCESCA CUOMO</i>	
<u>Natale sul ghiaccio Le sei piste in città sono tutte aperte</u>		3
07/12/2017 La Prealpina Pagina 34		
<u>Colpo nell' Oltrestazione L' obiettivo era Buscaglia</u>		5
07/12/2017 MF Pagina 2		
<u>trussardi apre una nuova sede a milano</u>		6

Il ritorno

L'ultima tentazione dopo l'Alfa Romeo anche la Maserati sogna la Formula 1

L'idea è quella di un accordo con la Haas Un progetto lontano ma non lontanissimo

Una magnifica tentazione.

Un altro tassello per comporre il grande mosaico dei motori «made in Italy». Dopo il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1 assieme alla Sauber, accordo ufficializzato sabato scorso nel museo di Arese, un altro storico marchio potrebbe scendere di nuovo in pista: è la Maserati.

L'idea sembrerebbe stuzzicare Sergio Marchionne. Ma siamo ancora nella fase esplorativa e vanno pesati sia le opportunità sia i rischi che l'operazione potrebbe presentare. Il ragionamento, però, circola nelle stanze che contano e questo è già un segnale importante: si tratta di riproporre lo stesso schema utilizzato per l'Alfa.

Ovvero: un matrimonio con un partner affidabile - nel senso di una scuderia già impegnata nel Mondiale - per rientrare nella serie A delle corse con il simbolo del tridente quale sponsor principale.

I fari potrebbero essere puntati sul team Haas, con il quale la Ferrari vanta una solida alleanza. Basato a Kannapolis (Carolina del Nord) ma con un'enclave a Banbury nell'Oxfordshire, l'Haas F1 Team, di proprietà della Haas Automotion, aveva in programma di entrare in F1 nel 2015, ma successivamente rinviò il debutto al 2016. Oggi questa è l'unica squadra rimasta «libera» per perfezionare un'operazione in stile Sauber. L'accordo con la Ferrari prevede la fornitura da parte del Cavallino delle power unit e una partnership tecnica profonda. Meccanici e ingegneri con la tuta rossa, girati «in prestito», hanno infatti aiutato il carismatico patron Gene Haas, potenza nel settore delle macchine industriali, nello sbarco in Formula 1.

E all'inizio della loro avventura gli americani utilizzavano la galleria del vento della Ferrari, un aspetto che ha procurato anche qualche mal di pancia alle scuderie avversarie. Relazioni strette, dunque. Il tempo dirà se un abbraccio si trasformerà in una dichiarazione d'amore già dall'anno prossimo. Ambienti vicini al team statunitense non confermano ma nemmeno smentiscono che finirà così. A favore dell'operazione giocano almeno tre fattori. Il primo: il ritorno d'immagine di cui beneficerebbero Maserati e anche Haas. Il secondo: con una terza realtà nel campionato, la Ferrari avrebbe ancora più peso politico nelle trattative con Liberty sul futuro della F1. È noto infatti che Sergio Marchionne,



affiancato in questo dalla Mercedes, si sta opponendo in maniera decisa, minacciando addirittura l'addio alla F1 dal 2021, all'idea di un campionato nel quale la semplificazione delle monoposto per contenere le spese si traduce in un deciso e inaccettabile passo a ritroso sul fronte della tecnologia. Infine, ecco il terzo motivo che rende plausibile lo scenario: il binomio **Alfa**-Maserati getterebbe le basi per costruire un polo del lusso dell'automobile. È un progetto che Marchionne considera lontano («Lo spin off non è fattibile né ora né nei prossimi anni» ha dichiarato), ma con tutta probabilità interesserà il suo successore a partire dal 2019.

Di contro non mancano i dubbi, come già detto: il principale timore è che il rientro della Maserati finirebbe per offuscare, o quantomeno annacquare, quello dell'**Alfa**. La carne al fuoco, in parole povere, rischia di essere troppa. Insomma, la partita è ancora all'inizio ed è tutta da giocare: si tratta infatti di trovare una quadra pure sul piano tecnico-tecnologico, affinché non sia di fronte a un'operazione di facciata, a uso prima di tutto del marketing. Ma se quella che oggi è un'ipotesi diventasse realtà, sarebbe bello assistere alla sfida sportiva fra tre Case italiane. Sarebbe un viaggio indietro nel tempo, da quando «quelli di là in fondo» - così Enzo Ferrari chiamava gli uomini della Maserati dopo che Adolfo Orsi aveva trasferito la fabbrica da Bologna alla periferia di Modena - erano considerati alla stregua di «cugini» terribili. Presente sin dalla prima edizione del Mondiale, la Maserati ha fatto innamorare Stirling Moss, il «re senza corona».

L'ultima stagione, quella del 1957 prima del ritiro a causa della difficile situazione economica dell'azienda, coincide con i trionfi più belli: Juan Manuel Fangio sulla 250F sbanca il Mondiale con una vittoria epica al Nürburgring («Mai più potrò guidare così veloce»), lascerà anche lui l'anno seguente. La Maserati si rivedrà come fornitore di motori della Cooper, poi il lungo oblio e il recente tentativo (fallito) di ricreare una squadra corse. Con un passato così, sognare è lecito.

Flavio Vanetti

Comune di Arese

Natale sul ghiaccio Le sei piste in città sono tutte aperte

Oggi inaugurazione gratuita ai Bagni Misteriosi In piazza Gae Aulenti si pattina fino a fine febbraio

Saranno sei le piste di ghiaccio su cui si potrà pattinare a Milano per tutto il periodo natalizio, a cui si aggiungono anche quelle della provincia e dei centri commerciali. Una vasta scelta per chi desidera pattinare solo per un'ora di svago o per chi invece deciderà di trascorrere intere giornate con i bambini nei villaggi creati proprio per loro.

ALLA REGIONE In città è stata allestita la pista di pattinaggio 02Ice in piazza Città di Lombardia, sotto la sede della Regione.

Si tratta di una pista coperta che è stata realizzata dalla Federazione italiana sport del ghiaccio, Hockey Milano e dalla Regione: rimarrà aperta fino al 28 gennaio 2018. Gli orari di apertura sono dalle 16 alle 21.30 nei giorni feriali e dalle 11 alle 21.30 in festivi e prefestivi; fanno eccezione il 24 e il 31 dicembre (10-18) e il 25 dicembre (16-21.30). Si può accedere al costo di 3 euro con i propri pattini (nei giorni feriali, dalle 18.30 alla chiusura, l'ingresso è addirittura gratuito), mentre il noleggio è di 7 euro all'ora.

GAE AULENTI Già attiva da due settimane la pista Gae Aulenti On Ice, aperta nell'omonima piazza fino al 25 febbraio, tutti i giorni dalle 10 alle 24 e sabato dalle 10 all'una, costa 8 euro incluso noleggio pattini; 6,50 euro per i soci di Porta Nuova Smart Community.

PORTA VENEZIA Dallo scorso weekend e fino al 7 gennaio, ai Giardini Indro Montanelli di Porta Venezia, c'è il Villaggio delle Meraviglie 2017, con casette in legno, giostre, mercatino degli Elfi e casa di Babbo Natale e anche una grande pista coperta aperta tutti i giorni dalle 10 alle 21, eccetto il 24 e il 31 dicembre (10-18) e il 25 dicembre (15-19). L'ingresso costa 8 euro all'ora (ridotto 6 euro per bambini sotto i 10 anni) e comprende noleggio pattini e calze igieniche monouso.

BAGNI MISTERIOSI Viene inaugurata oggi (con ingresso gratuito) alle 10.30 la pista dei Bagni Misteriosi, in via Carlo Botta. Fino al 28 gennaio si potrà accedere nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19.30 e nei festivi dalle 10.30 alle 19.30 al costo di 5 euro a cui si aggiunge il noleggio di pattini o foche. La pista è grande il doppio rispetto a quella dello scorso anno.

piazza BECCARIA In piazza Beccaria la pista sarà aperta fino al 21 gennaio, dalle 10 alle 24 (durante le festività 10-2), con l'annesso villaggio natalizio dotato di giostra a cavalli ottocentesca e slitta trainata dalle renne di Babbo Natale.



<-- Segue

Comune di Arese

LARGO BELTRAMI Infine è aperta la pista di largo Beltrami fino al 31 gennaio e permette di esercitarsi nel pattinaggio sullo sfondo del Castello Sforzesco.

FUORI MILANO In provincia invece sarà possibile pattinare al Villaggio di Babbo Natale on Ice a Il Centro di **Arese** fino al 31 gennaio, dalle 10 alle 20 (eccetto festività). Qui ci sono 350 metri quadrati di ghiaccio naturale circondati da mercatini, una casa di Babbo Natale e uno speciale trenino (4 euro compreso noleggio pattini).

A Bresso è già aperto l' Ice Village.

Fino al 14 gennaio, oltre al pattinaggio (7 euro compreso noleggio pattini) sono previsti anche tanti spettacoli. A Cinisello Balsamo, in piazza Gramsci, e Cernusco sul Naviglio, in piazza dell' Unità d' Italia, ci saranno altre due piste.

FRANCESCA CUOMO

Colpo nell' Oltrestazione L' obiettivo era Buscaglia

legnano Sapevano che sarebbe tornato per pranzo, sono arrivati qualche minuto prima e con i cappucci calati sui volti hanno sequestrato la figlia di pochi mesi e la suocera straniera che si stava prendendo cura di lei. Quando Marzio Buscaglia (nella foto) ha parcheggiato la sua Porsche ed è entrato nella villa, ha capito subito quello che volevano quei tre sconosciuti mascherati e armati di spranghe.

Ai banditi sono bastate poche parole, pronunciate a quanto pare con un forte accento albanese: il padrone di casa ha aperto la cassaforte e ha consegnato tutto quello che c'era dentro ai tre, che poi senza toccare la Porsche se ne sono andati con un'altra auto.

Cinquant'anni tondi, imprenditore nel ramo del commercio, Buscaglia è un personaggio molto noto in città, e non solo per la sua passione per il calcio. Anni fa era stato allenatore del Gavirate, del Verbano, del Pavia. Nel 2007 era direttore generale del Saronno Calcio, nel giugno 2010 era stato a capo di una cordata di imprenditori che si era dichiarata interessata a rilevare il Legnano. Allora i Lilla navigavano in acque particolarmente agitate, all'ultimo minuto l'acquisizione andò a monte. Era giugno, a dicembre per l'imprenditore cominciarono i guai giudiziari. Prima la breve latitanza in Svizzera, poi l'arresto con l'accusa di aver riciclato oltre 700 mila euro con una sua società che aveva sede a Legnano e la decisione di patteggiare ad **Arese** e la decisione di patteggiare una pena di 4 mesi e il versamento di 50 mila euro. In entrambi i casi, la scelta di patteggiare evitò ai giudici l'onere di decidere se Buscaglia doveva essere considerato colpevole o innocente: di certo, da allora l'imprenditore ha tenuto un profilo un po' più basso, evitando di ricoprire altri ruoli ufficiali nel mondo del calcio.

Anche per questo in un primo momento il suo nome non era stato collegato alla **rapina** in villa consumata lunedì poco prima di pranzo. Poi però ieri la notizia ha cominciato a girare, e la storia si è arricchita di particolari. L'indagine ora è condotta nel più stretto riserbo dal commissariato di via Gilardelli: sicuramente i tre stranieri (tutto da provare che effettivamente si tratti di albanesi) hanno agito come professionisti pronti a tutto. In zona l'ultima **rapina** simile risale al febbraio 2016, quando dei banditi avevano picchiato e **rapinato** un professionista di Parabiago. L.C.

34

7 dicembre 2017 - PREALPINA

Si addobba l'albero di Natale

LEGNANO LEGNANESE

Merigo
Lavoro. Cerco Manente. Via Veneto 100
0331.518582

Diciassettenne tunisino tenta una rapina in centro Arrestato, è al Beccaria
SICUREZZA Il ragazzo era già stato fermato a ottobre

Colpo nell'Oltrestazione L'obiettivo era Buscaglia

Tabaccaia legata con la sciarpa

A Isernia una targa per Stefania Cancilliere




Indiscrezioni

trussardi apre una nuova sede a milano

Nel piano di rinnovo della griffe da 203 milioni l' headquarter in Brera, una capsule-charity e un pop-up

Una nuova casa per Trussardi. La griffe del levriero ha aperto con discrezione le porte della sua nuova sede nel cuore di Brera, uno spazio situato al civico 14 di via Fatebenefratelli, dove sono già stati spostati diversi uffici operativi del marchio. Una volta ultimati i lavori di ristrutturazione, che secondo quanto risulta a MFF sono ancora in corso, il marchio dovrebbe annunciare l' apertura ufficiale del nuovo building. «Non è solo un investimento in un nuovo edificio, ma sulle nostre persone e sulla nostra cultura aziendale basata sull' apertura e sulla condivisione», ha dichiarato la griffe, riferendosi al nuovo headquarter con una comunicazione pubblicata sul proprio profilo di LinkedIn. L' azienda, contattata da MFF, non ha tuttavia rilasciato ulteriori informazioni relative al nuovo spazio. Si tratta comunque di un tassello importante per il gruppo da 203 milioni di euro nel 2016 (+15,16%), in una fase di forte cambiamento che potrebbe presto riguardare la proprietà stessa del marchio. Come anticipato da MFF (vedere il numero del 26 ottobre), le ultime indiscrezioni vedevano la ricerca di un partner strategico a cui vendere parte del capitale. Rumors ai quali si è aggiunta anche la possibilità della dismissione totale della partecipazione che fa riferimento alla holding Fineos. Nel frattempo, comunque, Trussardi sta portando avanti la sua strategia di rinnovo. Oltre ad aver svelato un nuovo logo, ha appena lanciato una collezione speciale con Juventus (vedere MFF del 29 novembre), a cui ha fatto seguito una capsule collection dal risvolto charity, una serie di borse, accessori e T-shirt creati per #lovfyfighters, la campagna a sostegno di Doppia difesa onlus nella lotta contro gli abusi delle donne. Tra i prossimi progetti anche un temporary store, che aprirà nel centro commerciale di **Arese**. (triproduzione riservata)Ludovica Tofanelli.





COMUNE DI ARESE

Venerdì, 08 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Venerdì, 08 dicembre 2017

Comune di Arese

08/12/2017 Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 3	
Armati di spranghe nella villa dell' imprenditore rapinatori prendono in...	1
08/12/2017 Settegiorni Pagina 4-5	
'ALFA TORNA IN FORMULA UNO	3
08/12/2017 Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 25	
«VOGLIAMO CONTINUARE A SALVARE GLI AMICI GATTI»	5
08/12/2017 Settegiorni Pagina 35	
Il centro di guida sicura è una eccellenza regionale	7
08/12/2017 Settegiorni Pagina 37	
FURTI A SCUOLA	8
08/12/2017 Settegiorni Pagina 38	
Elezioni 2018, «Un Forum per la città» torna in campo	9
08/12/2017 Settegiorni Pagina 38	
Buon compleanno al Centro civico: un anno dall' apertura	10
08/12/2017 Settegiorni Pagina 39	
Salviamo i gatti che vivevano all' ex Alfa	11
08/12/2017 Settegiorni Pagina 39	
Parla la responsabile originaria di Arese dell' associazione "L' universo...	13
08/12/2017 Settegiorni Pagina 50	
I vigili del fuoco celebrano Santa Barbara in caserma	14
08/12/2017 Settegiorni Pagina 55	
CALCIO - LA SITUAZIONE NEGLI ALTRI CAMPIONATI	15
08/12/2017 Settegiorni Pagina 56	MAURIZIO PENATI
In Lega Pro non si sbloccano i Master di Arese La SG si rifà con...	17
08/12/2017 Settegiorni Pagina 57	
Il Rhythmic' s Team colpisce nel segno Grande successo per il Trofeo Caloni	20
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 64	
I pompieri celebrano Santa Barbara	21
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 69	
Tolto il velo sulla nuova Alfa Romeo Sauber	22
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 70	
Ordinanze e divieti per limitare il traffico e il riscaldamento	23
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 70	
"Note fra le stelle" per le vittime di strada e giustizia	24
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 70	
"Per farsi compagnia l' età non conta", un progetto di animazione...	25
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 70	
Uniter: le iniziative del nuovo anno da prenotare subito	26
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 71	
Arese fa quadrato attorno al sindaco sull' Adp	27
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 73	
SECONDA N/	29
07/12/2017 Il Notiziario Pagina 74	
Cade l' imbattibilità di Cusano Milanino L' Osl tenta l' impresa...	30
08/12/2017 Il Giornale Pagina 28	Pierluigi Bonora
Ecco i cardini del nuovo piano Fca	31
08/12/2017 Il Tirreno Pagina 32	MAURO CORNO
«Che bello rivedere l' Alfa in Formula 1, ha un fascino...	33
07/12/2017 MotoriOnline	
Alfa Romeo Stelvio alla conquista degli Stati Uniti [SPOT]	36
07/12/2017 Dagospia	FLAVIO VANETTI
IL RITORNO DEI MOTORI MADE IN ITALY? - DOPO L' ALFA ROMEO ANCHE LA...	37
07/12/2017 lastampa.it	OMAR ABU EIDEH
Inaugurata a Parigi la Fia Hall of Fame, l' Alfa Romeo 158 prima...	39

Comune di Arese

Legnano 3

Armati di spranghe nella villa dell' imprenditore rapinatori prendono in ostaggio nonna e nipote

Il colpo in zona Oltrestazione, a casa di Marzio Buscaglia, già noto alle cronache per una maxitruffa per forniture di gas e un giro di bollette gonfiate, due vicende che gli sono costate altrettante condanne in primo grado. I banditi sono scappati con Rolex, gioielli e migliaia di euro

LEGNANO (asr) **Rapina** in villa nella zona dell' Oltrestazione. E' successo nella tarda mattinata di lunedì 4 dicembre, quando tre uomini incappucciati e armati di spranghe di ferro hanno fatto irruzione nella casa di Marzio Buscaglia, 50 anni, imprenditore già noto alle cronache per una maxitruffa per forniture di gas e un giro di bollette gonfiate, due vicende che gli sono costate altrettante condanne in primo grado.

Cercavano il proprietario, per costringerlo ad aprire la cassaforte, convinti di assicurarsi così un ricco bottino, ma hanno trovato solo la suocera e la figlia di pochi mesi. Le hanno prese in ostaggio, in attesa dell' arrivo di Buscaglia. Il padrone di casa è rientrato poco dopo. Ha parcheggiato la sua Porsche nel giardino e ha aperto la porta della villa, trovandosi davanti i tre banditi armati che lo aspettavano. Sempre tenendo sotto tiro nonna e bambina, loro gli hanno intimato di aprire il forziere e l' uomo non ha potuto fare altro che obbedire. L' ha aperto e ha consegnato sei orologi Rolex, alcuni gioielli e qualche migliaio di euro in contanti.

Agguantato il bottino, e senza toccare la Porsche, i **rapinatori** sono scappati a bordo di un' auto parcheggiata poco lontano, facendo perdere le proprie tracce.

Buscaglia ha chiamato la **Polizia** e in pochi minuti sul posto sono intervenute due pattuglie del commissariato cittadino, guidato dal vicequestore Francesco Anelli: è lui a coordinare le indagini. Stando ai primi rilievi, la pista privilegiata dagli inquirenti sarebbe quella di una banda specializzata nelle rapine in villa, che negli ultimi mesi ha colpito più volte nell' Altomilanese. La vittima avrebbe riferito ai poliziotti che i **rapinatori** avevano un forte accento albanese.

Sulle indagini però vige il massimo riserbo. Si sta cercando di fare piena luce sulla dinamica dei fatti nella speranza di riuscire a risalire alla banda.

Quel che è certo è che sono stati minuti di terrore: per la suocera di Buscaglia, che è stata



CRONACA Legnano 3

Armati di spranghe nella villa dell'imprenditore rapinatori prendono in ostaggio nonna e nipote

Brillante operazione del gruppo Falchi della Polizia Locale
Truffavano ricevitorie in tutta Italia: presi quattro magrebini

DECISIVO L'INTERVENTO DI UN ADDETTO ALLA SICUREZZA. L'ARRESTO È UN TUNISINO IRREGOLARE DI 18 ANNI
Sventato furto all'Esselunga di viale Sabotino; preso uno dei due malviventi

APERTI ANCHE IL SABATO TUTTI I GIORNI
NUOVA IDROTERMICA CUCCO FEDERICA

RINNOVO EXPO SCONTO 50%

I NOSTRI SERVIZI

www.arredobagnocucco.it



Settegiorni (ed. Legnano)

<-- Segue

Comune di Arese

immobilizzata dai banditi e che, oltre a temere per la propria incolumità, era atterrita dalla paura che potessero fare del male alla bambina; e per lo stesso padrone di casa, accolto al suo rientro a casa da una scena agghiacciante: la figlioletta e la nonna in balia di sconosciuti armati e minacciosi.

Buscaglia, dicevamo, è già noto alla cronaca: ex dirigente sportivo in ambito calcistico qualche anno fa l'acquisto del Legnano, a capo di una cordata di imprenditori, saltò all'ultimo minuto -, fu arrestato nel 2010 con l'accusa di aver riciclato 755mila euro nell'ambito di una maxitruffa per forniture di gas alla Erg e patteggiò tre anni e quattro mesi. Per un giro di bollette gonfiate ad **Arese** ne patteggiò altri quattro.

4 Rho

'ALFA TORNA IN FORMULA UNO

Presentata a Rho al Museo storico dell'Alfa Romeo l'auto che parteciperà al campionato del mondo

RHO (gse) «Questo è un luogo importantissimo. Era giusto ripartire da qui, da questa sala per annunciare il ritorno dell' **Alfa Romeo** in Formula 1». Lo ha annunciato Sergio Marchionne sabato 2 dicembre parlando dal Museo dell' **Alfa Romeo** di **Arese**. «Il museo è la storia dell' **Alfa** - ha proseguito l'amministratore delegato di Fca e presidente di Ferrari - e sarà la casa della squadra. Sono felice soprattutto per tutti gli alfisti - ha aggiunto Marchionne - che hanno atteso più di 30 anni il ritorno dell' **Alfa** in Formula 1. Se ne parlava da tempo, abbiamo aspettato di essere pronti ora lo siamo» Un Marchionne carico quello di sabato mattina al museo storico dell' **Alfa Rome**. «Il ritorno di **Alfa Romeo** in F1 è un **evento** storico, un momento speciale non solo per noi, ma anche per il nostro Paese, importante per il nostro brand, ma anche per tutto il mondo della Formula 1». L' **Alfa** tornerà nel mondo delle corse grazie all'accordo siglato con la Sauber **Alfa** sarà il capo sponsor del team e condividerà risorse tecniche, ingegneristiche ma anche commerciali.

I piloti saranno il monegasco Charles Leclerc, campione 2017 del Mondiale Formula 2 e membro della Ferrari Driver Academy, e lo svedese Marcus Ericsson.

Dopo il discorso di Sergio Marchionne, il momento più emozionante della mattinata, è stata velata anche la livrea della monoposto: con i colori bianco e rosso e il logo **Alfa Romeo** molto bene in vista.

Alla presentazione c' erano anche Jean Todt (presidente della FIA, Federazione Internazionale dell'Automobile) e Chasesy Carey, capo della Formula 1.

«Oggi siamo qui a annunciare un accordo molto importante per la Formula Uno ha detto Jean Todt ricordando anche i suoi tempi alla Ferrari. Faccio tanti auguri a Sergio Marchionne e Pascal Picci sarà una bella sfida ne sono convinto, seguirò con orgoglio e piacere il ritorno nel grande circo della Formula Uno di **Alfa** e Sauber.

Per quanto riguarda la nuova monoposto, Cofano e parte superiore sono di colore bianco in evidenza il simbolo del Biscione, il resto della monoposto è bianco. «Abbiamo completato il processo di ricostruzione del marchio **Alfa** - ha detto Marchionne -. Questo è l' ultimo tassello per ricostruire il dna di un marchio storico per la Formula 1. Gli obiettivi? Raggiungere un buon livello di competitività, da



al 7 Bistrot cafe PRENOTA LA TUA CENA AZIENDALE DI NATALE MENU A PARTIRE DA € 20,00 **Via Matteotti, 7 RHO tel. 397 531092 328 5416010** **7 bistrot Gio & Bianca**

4 Rho

L'ultima volta è st

L'ALFA TORNA IN FORMULA UNO
Presentata a Rho, al museo storico dell'Alfa l'auto che parteciperà al campionato del mondo

IL NOTO PILOTA DI LAINATE RICORDA GLI ANNI TRASCORSI IN FORMULA UNO E COMMENTA LE emozioni di Gimax: «Quanti ricordi alla guida della Alfa»

Rho sta cambiando vita.
I rhodensi non amano perdere tempo. Per questo sempre di più frequentano **BodyVai**, il modo nuovo e intelligente di rigenerare muscoli e linea. Tu, il tuo Body Master e la tua macchina, in 20 minuti alla settimana. Niente funziona così bene in così breve tempo.

BodyVai
Prenota la tua prova gratuita allo 0283542845 o alla mail rho@bodyvai.it. Largo J. F. Kennedy, 3 - 20017 Rho (MI)



team di media classifica. L'**Alfa** può vantare una tradizione come pochi altri costruttori nel mondo delle corse: è infatti la scuderia con cui Tazio Nuvolari ha vinto tutto e con cui un giovane allora talentuoso, Enzo Ferrari, ha iniziato a correre. Marchionne ha infine scherzato sul tifo in caso di scontro tra Ferrari e **Alfa Romeo**: "per il momento tiferò per la Ferrari, ha detto, se poi dovesse arrivare l'imbarazzo... ben venga"

Comune di Arese

«VOGLIAMO CONTINUARE A SALVARE GLI AMICI GATTI»

NERVIANO (lue) «Vorremmo definire la nostra posizione e che i nostri gatti restassero dove sono ora, dove si sono adattati.

E che venisse riconosciuta la pubblica utilità di quello che facciamo».

E' la richiesta che arriva dall' associazione «L' universo di Maio», che da anni ha creato una colonia felina a Villanova: è qui che la responsabile Lucia Bini (originaria di **Arese** e ora a Nerviano) accoglie e si prende cura dei gatti liberi di tutta la zona, compresi quelli che vivevano nei capannoni dell' ex Alfa di **Arese** e a Rho.

«A seguito della contestazione da parte del Comune di un asserito abuso edilizio a carico della nostra associazione è iniziato il nostro calvario.

Il nostro è un servizio fondamentale per il territorio».

E Bini prosegue: «Siamo un' associazione, da anni ci occupiamo di gatti, cani ma anche di famiglie che, non avendo disponibilità economiche, vogliono tenere degli animali.

Svolgiamo un servizio importante, siamo una Onlus e non degli sconosciuti. L' oasi felina è nata perché nel giugno 2016 è uscita la legge regionale sulla sanità animale dove, oltre a rifugi e pensioni, è prevista appunto l' oasi felina: ossia un habitat idoneo, in un luogo non urbano, dove vengono recuperati i gatti non socializzati con l' uomo, che non possono essere affidati né ricollocati da dove provengono. Trattiamo centinaia di gatti all' anno, sterilizziamo il più possibile: aiutiamo quindi l' animale ma anche il suo rapporto con l' uomo l' ambiente, rendendolo il più sereno possibile. Tra l' altro la legge, regionale ma anche nazionale ed europea, impone ai Comuni una prevenzione e lotta al randagismo. Dal 2009 la nostra è colonia felina registrata, attualmente di gatti ne abbiamo otto in inserimento, fuori ce ne sono una trentina. Tutti sterilizzati, microchippati, liberi sul territorio. Il nostro è un progetto importante per il territorio e il Comune stesso: perché quest' ultimo dovrebbe teoricamente mantenere in una struttura convenzionata con l' idea che da lì non usciranno mai. Quindi un mantenimento a vita di gatti reclusi. La nostra idea è diversa: li recuperiamo e reinseriamo nel territorio. Tra l' altro siamo l' unica oasi felina in Lombardia. I gatti che teniamo arrivano da brutte situazione e li stiamo aiutando a reinserirsi. La nostra è una struttura completamente removibile, non c' è una goccia di cemento né allacciamenti idrici o elettrici».

Da qui la richiesta: «Non siamo in battaglia con il Comune e desideriamo trovare una soluzione che vada bene e che permetta a Noi di continuare a svolgere la nostra attività. Siamo lieti dell' apertura da parte del sindaco e assessori nell' incontro avuto mesi fa ma abbiamo fatto proposte concrete alle quali



L'APPELO DELL'OASI FELINA

Nerviano 25

TUTELA ANIMALI Parla la responsabile dell'associazione «L'Universo di Maio» che si occupa dei mici liberi

La struttura si trova a Villanova ma ora vi è una problematica con il Comune. «La nostra attività è importante per tutto il territorio, deve esserne riconosciuta la pubblica utilità. La nostra speranza è quella di poter rimanere e di non doverci spostare in un altro luogo»

«VOGLIAMO CONTINUARE A SALVARE GLI AMICI GATTI»

L'assessore: «Sempre disponibili ma attendiamo la fine dell'iter»

La Poglianasca
Eventi
APERTURA GIARDINO ESTERNO RISCALDATO
160 posti per
Cene di Natale
Festività di Capodanno
Eventi Aziendali
Via S. Carlo 7, 20010 Arhovo MI - lapoglianasca.com
Per info e prenotazioni
02-90377628
info@lapoglianasca.com



<-- Segue

Comune di Arese

non abbiamo ancora ricevuto risposta. Siamo disponibili a un incontro in tempi brevi per la salvaguardia degli animali presenti sul territorio: ricordiamo che i gatti di colonia, per legge, sono di proprietà del sindaco che ne è responsabile, e non possono essere spostati.

Purtroppo c'è un vuoto normativo tra la legge regionale dell' oasi felina e il collegamento con il Pgt, Piano di governo del territorio del Comune. La situazione può essere risolta regolarizzando la nostra posizione, che può avvenire riconoscendo la pubblica utilità di quello che facciamo».

E ora? «Speriamo di restare dove siamo. Chiediamo l' impegno concreto del Comune, che si è reso disponibile al dialogo, nel riconoscere la presenza e la necessità di questa oasi felina, tra l' altro gestita non da privati ma da un' associazione che da moltissimi anni si occupa di gatti. Seguire il randagismo è un atto importante per tutta la comunità.

Non siamo dei furbetti o degli sconosciuti: siamo registrati a livello nazionale, siamo una onlus e ben conosciuti. la lotta al randagismo è un dovere».

E Bini conclude: «I gatti che ospitiamo nell' oasi felina e che gravitano attorno a essa si sono ormai ambientati, se dovessimo spostarci questi gatti finirebbero in luoghi chiusi.

Quindi la nostra speranza è quella di rimanere dove siamo».

Alessandro Luè.

Rubano i soldi dai distributori automatici

FURTI A SCUOLA

Ignoti ladri sono entrati più volte alla scuola media Silvio Pellico di via Col di Lana. Forzano la porta d'ingresso e poi si dirigono alle macchinette automatiche di cibo e bevande per rubare le monetine che trovano. Sulla vicenda indagano i carabinieri

ARESE (mly) Ladri in azione a scuola: svuotati i distributori automatici della Silvio Pellico.

Sembra proseguire il tour dei ladri di monete nelle scuole: dopo esser estante colpite quelle di Lainate e Garbagnate ora nel mirino è finita anche Arese. La scuola presa di mira è la media Silvio Pellico.

L'edificio è stato visitato nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 dicembre; uno o più malviventi hanno forzato la porta d'ingresso sul retro - un maniglione a spinta - entrando dal lato della palestra e poi si sono mossi indisturbati all'interno dei corridoi della scuola. L'obiettivo era il distributore automatico di bevande e cibo; una volta trovato, l'hanno manomesso e sono fuggiti con poche monete.

Non è la prima volta che capitano questi atti vandalici, però, come ci racconta la vicaria, la professoressa Sabrina Gallelo: «E' già la terza o quarta volta che riescono ad entrare, purtroppo, nell'ultimo mese».

Per questo abbiamo cambiato anche la tipologia di distributori. Non sappiamo se siano ragazzini o adulti. Sta di fatto, però, che prendono di mira sempre e solo le macchinette, per rubare le poche monetine che trovano all'interno. Ogni volta forzano la porta d'ingresso che - dopo i ripetuti furti - non chiude più perfettamente e si dirigono nei corridoi per verificare dove siano i distributori. Non fanno altri danni o rubano altro».

Avete già fatto denuncia ai carabinieri?

«Sì, certo. E' stata fatta regolare denuncia. So, però, che non siamo stati l'unica scuola colpita. I malviventi hanno già visitato quelle di Lainate e Garbagnate».

I furti sarebbero avvenuti tutti in tarda serata, verso le 22/23; ad accorgersi del fatto sarebbe stato un vigilante dell'istituto di vigilanza notturno durante il normale giro di ispezione. Sugli «atti vandalici» stanno indagando i carabinieri per cercare di identificare gli autori dei furti.

Elisa Moro.



La lista civica, che ha sostenuto la candidatura di **Michela Palestra**, ha incontrato i cittadini per confrontarsi

Elezioni 2018, «Un Forum per la città» torna in campo

ARESE (mly) Il Forum per la per la città, la lista civica che ha sostenuto la candidatura di **Michela Palestra** a **Sindaco** di Arese nelle elezioni amministrative del 2013, torna in campo con un sito nuovo e un incontro con la cittadinanza.

«Il Forum, con il percorso fatto in questi anni, dal 2009 a oggi, ha dato prova che percorsi di civismo politico di successo sono possibili. Con la sua evoluzione da associazione di cittadinanza attiva a lista civica, in grado di raccogliere la fiducia dei cittadini, esprimendo il **Sindaco**, la presidente del consiglio, un **assessore** e due consiglieri comunali. E so no in grado di dare un contributo importante al governo della città, accanto e a integrazione dei partiti politici tradizionali» - così ha commentato Mauro Aggugini, portavoce del Forum.

«Siamo altresì convinti che questo percorso possa continuare e arricchirsi ulteriormente, perché molte sono le sfide ancora da cogliere. Prima fra tutti il superamento dei limiti di una dimensione localistica. Il civismo nasce tendenzialmente, infatti, in territori anche piccoli per risolvere problemi locali. Tuttavia ha bisogno di abbracciare uno sguardo più ampio, perché sono pochissimi i problemi di un territorio che si risolvono solo nel territorio.

Da qui la necessità di mettersi in rete con altre realtà civiche comunali per scambiarsi esperienze e buone pratiche di azione amministrativa, da un lato, e di coordinarsi con diversi livelli territoriali e istituzionali, come quelli metropolitani e lombardi, dall' altro».

Inoltre da quasi un mese il Forum si è rinnovato con un nuovo sito e una pagina Facebook per raccontare quello che è stato fatto durante i cinque anni di mandato della **giunta Palestra**.



L'ASSESSORE AUGURUSA RISPONDE A CATTANEO
38 Arese
«Investiamo per il commercio locale oltre 2 milioni di euro»
L'assessore Giuseppe Augurusa
Sappiamo che il commercio ha delle difficoltà. Non siamo Alza che i nostri imprenditori possono risolvere tutti i problemi. Ma sono una bocca di ossigeno.
L'assessore Giuseppe Augurusa
Sappiamo che il commercio ha delle difficoltà. Non siamo Alza che i nostri imprenditori possono risolvere tutti i problemi. Ma sono una bocca di ossigeno.
L'assessore Giuseppe Augurusa
Sappiamo che il commercio ha delle difficoltà. Non siamo Alza che i nostri imprenditori possono risolvere tutti i problemi. Ma sono una bocca di ossigeno.

POLITICA La lista civica, che ha sostenuto la candidatura di Michela Palestra, ha incontrato i cittadini per confrontarsi
Elezioni 2018, «Un Forum per la città» torna in campo
Buon compleanno al Centro civico: un anno dall'apertura
ARESE 17 dicembre 2017. Il centro civico Aggugini si festeggia il primo anniversario della sua nascita. Un anno di attività, di iniziative, di incontri con i cittadini. Un anno di lavoro, di impegno, di dedizione. Un anno di crescita, di maturazione, di consolidamento. Un anno di orgoglio, di soddisfazione, di gratitudine. Un anno di amore, di passione, di dedizione. Un anno di vita, di speranza, di futuro. Un anno di...
Buon compleanno al Centro civico: un anno dall'apertura
ARESE 17 dicembre 2017. Il centro civico Aggugini si festeggia il primo anniversario della sua nascita. Un anno di attività, di iniziative, di incontri con i cittadini. Un anno di lavoro, di impegno, di dedizione. Un anno di crescita, di maturazione, di consolidamento. Un anno di orgoglio, di soddisfazione, di gratitudine. Un anno di amore, di passione, di dedizione. Un anno di vita, di speranza, di futuro. Un anno di...

WIND HOME INFOSTRADA
SEMPRE CONNESSO
DA 19,90€ PER I PRIMI 12 RINNOVI
DA CASA
FIBRA ILLIMITATA FINO A 100 MB
FUORI CASA
INTERNET ILLIMITATO E FULL SPEED

WIND
NEL NEGOZIO DI ARESE
SALIZADA PALAZZO DI
FERRARIO CENTRO SAGGA

DOMENICA 17 DICEMBRE

Buon compleanno al Centro civico: un anno dall'apertura

ARESE (mly) Domenica 17 dicembre 2017 il Centro civico Agorà si vestirà a festa per il primo compleanno della nuova sede. Un ricco appuntamento aspetta tutti i cittadini. Dalle 15.30 alle 19 in biblioteca ci saranno laboratori di costruzione lapbook di Natale e letture natalizie per bambini dai 6 ai 10 anni. E laboratori di costruzione «Winter fun»: costruisci coi mattoncini il tuo cavallo da slitta, lo sciatore, la motoslitte o altro per bambini dai 6 anni. Alle 16 al caffè letterario un recital al pianoforte Universo fantasia a cura di Roberto Binetti. Alle 17.15 in sala polivalente il bilancio di un anno del Centro civico con **Michela Palestra**. Quindi la consegna del Silver prize 2017. Alle 18 un laboratorio orchestrale «E tu di che strumento sei?» a cura della Civica scuola di musica di Arese.



L'ASSESSORE AUGURUSA RISPONDE A CATTANEO

38 Arese

«Investiamo per il commercio locale oltre 2 milioni di euro»

L'assessore Giuseppe Augurusa

POLITICA La lista civica, che ha sostenuto la candidatura di Michela Palestra, ha incrociato i cittadini per confronti Elezioni 2018, «Un Forum per la città» torna in campo

WIND HOME INFOSTADA
SEMPRE CONNESSO
DA 19,90€ PER I PRIMI 12 RINNOVI

WIND
Più vicini
NEL NEGOZIO DI ARESE
VIA S. GIULIO 10A

Salviamo i gatti che vivevano all' ex Alfa

L'appello di Lucia Bini

ARESE (lue) «Vorremmo definire la nostra posizione e che i nostri gatti restassero dove sono ora, dove si sono adattati. E che venisse riconosciuta la pubblica utilità di quello che facciamo».

E' la richiesta che arriva dall' associazione « L' universo di Maio », che da anni ha creato una colonia felina a Nerviano: è qui che la responsabile Lucia Bini (originaria di Arese) accoglie e si prende cura dei gatti liberi di tutta la zona, compresi quelli che vivevano nei capannoni dell' ex Alfa di Arese e a Rho.

«A seguito della contestazione da parte del Comune di un asserito abuso edilizio a carico della nostra associazione è iniziato il nostro calvario. Il nostro è un servizio fondamentale per il territorio». E Bini prosegue: «Siamo un' associazione, da anni ci occupiamo di gatti, cani ma anche di famiglie che, non avendo disponibilità economiche, vogliono tenere degli animali. Svolgiamo un servizio importante, siamo una Onlus e non degli sconosciuti.

L' oasi felina è nata perché nel giugno 2016 è uscita la legge regionale sulla sanità animale dove, oltre a rifugi e pensioni, è prevista appunto l' oasi felina: ossia un habitat idoneo, in un luogo non urbano, dove vengono recuperati i gatti non socializzati con l' uomo, che non possono essere affidati né ricollocati da dove provengono. Trattiamo centinaia di gatti all' anno, sterilizziamo il più possibile: aiutiamo quindi l' animale ma anche il suo rapporto con l' uomo l' ambiente, rendendolo il più sereno possibile. Tra l' altro la legge, regionale ma anche nazionale ed europea, impone ai Comuni una prevenzione e lotta al randagismo. Dal 2009 la nostra è colonia felina registrata, attualmente di gatti ne abbiamo otto in inserimento, fuori ce ne sono una trentina. Tutti sterilizzati, microchippati, liberi sul territorio. Il nostro è un progetto importante per il territorio e il Comune stesso: perché quest' ultimo dovrebbe teoricamente mantenere in una struttura con venenzonata con l' idea che da lì non usciranno mai.

Quindi un mantenimento a vita di gatti reclusi.

La nostra idea è diversa: li recuperiamo e reinseriamo nel territorio. Tra l' altro siamo l' unica oasi felina in Lombardia. I gatti che teniamo arrivano da brutte situazione e li stiamo aiutando a reinserirsi. La nostra è una struttura completamente removibile, non c' è una goccia di cemento né allacciamenti idrici o elettrici».

Da qui la richiesta: «Non siamo in battaglia con il Comune e desideriamo trovare una soluzione che vada bene e che permetta a Noi di continuare a svolgere la nostra attività. Siamo lieti dell' apertura da parte del sindaco e assessori nell' incontro avuto mesi fa ma abbiamo fatto pro poste concrete alle quali



non abbiamo ancora ricevuto risposta. Siamo disponibili a un incontro in tempi brevi per la salvaguardia degli animali presenti sul territorio: ricordiamo che i gatti di colonia, per legge, sono di proprietà del sindaco che ne è responsabile, e non possono essere spostati. Purtroppo c'è un vuoto normativo tra la legge regionale dell' oasi felina e il collegamento con il Pgt, Piano di governo del territorio del Comune. La situazione può essere risolta regolarizzando la nostra posizione, che può avvenire riconoscendo la pubblica utilità di quello che facciamo».

E ora?

«Speriamo di restare dove siamo. Chiediamo l' impegno concreto del Comune, che si è reso disponibile al dialogo, nel riconoscere la presenza e la necessità di questa oasi felina, tra l' altro gestita non da privati ma da un' associazione che da moltissimi anni si occupa di gatti. Seguire il randagismo è un atto importante per tutta la comunità. Non siamo dei furbetti o degli sconosciuti: siamo registrati a livello nazionale, siamo una onlus e ben conosciuti. la lotta al randagismo è un dovere».

E Bini conclude: «I gatti che ospitiamo nell' oasi felina e che gravitano attorno a essa si sono ormai ambientati, se dovessimo spostarci questi gatti finirebbero in luoghi chiusi. Quindi la nostra speranza è quella di rimanere dove siamo».

Anche una delegazione da Milano al distaccamento in occasione della ricorrenza

I vigili del fuoco celebrano Santa Barbara in caserma

Santa messa e rinfresco per la ricorrenza di Santa Barbara, domenica sera nei locali della caserma dei Vigili del fuoco di via Venezia. La cerimonia è iniziata alle 19 con la funzione religiosa celebrata da don Claudio Colombo coadiutore alla frazione di Bariana. Nella sala che ogni giorno ricovera i mezzi di soccorso e le autobotti è stata allestito per la prima volta una improvvisata cappella. L' altare con la statua di Santa Barbara con alle spalle una grande croce realizzata con l' incrocio di due scale a pioli in uso ai pompieri. Oltre ai volontari e alle loro famiglie erano presenti anche Giampaolo Vietri e Michele Castore provenienti dal comando dei Vigili del fuoco di Milano.

Rappresentati tutti i comuni serviti dal distaccamento di Garbagnate diretto da Stefano Garavaglia. In prima fila il sindaco di Garbagnate Davide Barletta con il primo cittadino di Cesate Giancarla Marchesi e il vice sindaco di **Arese Enrico Ioli con l' assessore alla sicurezza di Bollate Marco Marchesini** e i carabinieri di Garbagnate. Presenti anche i rappresentanti delle ditte che hanno contribuito a realizzare ogni no una parte della ristrutturazione dei locali di via Venezia. Il capo distaccamento Garavaglia ha ringraziato le autorità presenti, i volontari per la loro abnegazione nel servizio pubblico e le imprese che hanno lavorato gratis per rendere tutto questo possibile.

Il 24 bussa alla porta il Babbo Natale della Cri
Garbagnate Milanesi...
50 Garbagnate
A CARMINE LAVANGA, VICESINDACO DI POGLIANO, IL COMPITO DI RIAPPACIFICARE LE DIVERSE ANIME
Forza Italia, è in arrivo il commissario Abate: «Ma non siamo messi così male...»
L'assessore: «Ristabilirà equilibrio nel territorio Ma il clima di partecipazione è già molto disteso»
L'INIZIATIVA DEL MOVIMENTO TERZA ETÀ' Il paese festeggia i suoi over 80
VIA VENEZIA Anche una delegazione da Milano al distaccamento in occasione della ricorrenza I vigili del fuoco celebrano Santa Barbara in caserma
Ella: «Banchetti benefici per le famiglie in difficoltà»
Ex Salvini, il Movimento Gente Onesta recluta volontari

Comune di Arese

CALCIO - LA SITUAZIONE NEGLI ALTRI CAMPIONATI

13° GIORNATA: Corsico-Concordia Robecco 0-3, Ossona-Pontevecchio 3-1, Pregnanese-Garibaldina 2-1, Quinto Romano-Turbighe 0-4, Romano Banco -Arca 1-0, Settimo Milanese-Sedriano 1-0, Ticinia Robecchetto-Centro Giovanile Boffaloresse 3-2, Triestina -Baro na 2-2.

CLASSIFICA: Ticinia 31, Settimo Milanese 29, Arca 27, Concordia 23, Pregnanese 20, Ossona, Boffaloresse 19, Barona 18, Pontevecchio, Romano Banco 17, Garibaldina 16, Corsico 15, Turbighe 14, Sedriano 13, Triestina 12, Quinto Romano 6.

14° GIORNATA (domenica 10 dicembre, 14.30): Arca -Triestina, Barona-Ticinia Robecchetto, Centro Giovanile Boffaloresse-Ossona, Concordia -Quinto Romano, Garibaldina-Corsico, Pontevecchio-Settimo Milanese, Pregnanese-Sedriano, Turbighe-Romano Banco.

13° GIORNATA: Canegrate Osl-Bienate Magnago 1-0, Cornaredese-Casorezza 1-2, Parabiago-Marcallese 0-0, Or. S. Gaetano -Accademia Settimo 0-3, Real Vanzaghese Mantegazza-SG **Arese** 2-1, S.Illario Milanese -Sporting Abbiategrasso 0-1, S.Stefano Ticino-Oratoriana Vittuone 2-1, Virtus Abbiatense-Cuggiono 3-0.

CLASSIFICA: Real Vanzaghese Mantegazza 31, Accademia Settimo 29, Parabiago 25, Marcallese, Sporting Abbiategrasso 23, Canegrate Osl 22, Bienate Magnago 18, S.Illario Milanese, San Giuseppe **Arese** 17, Casorezza 15, Cuggiono, Or. S.Gaetano, Virtus Abbiatense 13, S. Stefano Ticino 9, Cornaredese 8, Oratoriana Vittuone 7.

14° GIORNATA (domenica 10 dicembre, 14.30): Accademia Settimo-Parabiago, Casorezza-Real Vanzaghese Mantegazza, Cuggiono-S.Illario Milanese, Marcallese-S.Stefano Ticino, Oratoriana Vittuone-Virtus Abbiatense, TERZA MILANO GIRONE A Oratorio S.Gaetano-Bienate Magnago, SG **Arese**-Canegrate Osl, Sporting-Cornaredese.

13° GIORNATA: Aldini-Fornari 13-0, Baggio Il -Ambrosiano Dugnano 4-1, Fiera-Arluno 20-3, La Benvenuta-Bonola 3-2, Mojazza-Usva S.Francesco 1-1, Novatese-S.Luigi Corman 3-0, NA Gunners -J. Cusano 8-0. Riposo: Lombardia Uno.

CLASSIFICA: Arluno 2010 34, Novatese, Aldini 27, NA Gunners 23, Fiera 21, J. Cusano 17, La Benvenuta, Mojazza 16, Usva S.Francesco 15, Lombardia Uno 14, Baggio Secondo, San Luigi Corman, Bonola 13, Fornari Sport 4, Ambrosiano Dugnano 3.

14° GIORNATA (domenica 10 dicembre, 14.30): Arluno 2010 -NA Gunners, Bonola-Fiera, Fornari-



SPORT
CALCIO PROMOZIONE Il presidente Giuliano Canal amareggiato dopo l'1-1 con Guanzate

«L'arbitro ce l'ha combinata proprio grossa ma a Castano la Rhodense sarà all'altezza»

PRIMA CATEGORIA GIRONO D - IL NUOVO ALLENATORE F' GIOVANNI PAGINI
Minora: «La prima vittoria ci voleva proprio l'Arдор dimostrerà di valere questa categoria»

SECONDA CATEGORIA GIRONO D - LA VETTA F' DISTANTE QUATTRO PUNTI
Ranieri: «La Sollese ha tutto quello che serve per essere protagonista per tutto il campionato»

TERZA CATEGORIA B

TERZA CATEGORIA C

TERZA CATEGORIA D

TERZA CATEGORIA E

TERZA CATEGORIA F

TERZA CATEGORIA G

TERZA CATEGORIA H

TERZA CATEGORIA I

TERZA CATEGORIA J

TERZA CATEGORIA K

TERZA CATEGORIA L

TERZA CATEGORIA M

TERZA CATEGORIA N

TERZA CATEGORIA O

TERZA CATEGORIA P

TERZA CATEGORIA Q

TERZA CATEGORIA R

TERZA CATEGORIA S

TERZA CATEGORIA T

TERZA CATEGORIA U

TERZA CATEGORIA V

TERZA CATEGORIA W

TERZA CATEGORIA X

TERZA CATEGORIA Y

TERZA CATEGORIA Z

Baggio II, J. Cusano-Aldini, La Benvenuta-Usva S.Francesco, Lombardia Uno-Novatese, S.Luigi Cormano-Mojazza. Riposo: Ambrosiano Dugnano.

13° GIORNATA: Dairaghese-San Giorgio 2-3, Furato-Villa Cortese 2-1, Osaf Lainate-Aletico 2013 2-1, San Luigi Pogliano-Poglianese 3-2, Union Oratori Castellanza-Vela 0-4, Victor Rho -Dal Pozzo 2-2, Virtus Cornaredo-Nerviano 2-2, Virtus Sedriano-Legnarello 0-2.

CLASSIFICA: Victor Rho 30, Vela, Furato 27, Osaf Lainate 25, Dal Pozzo 24, Dairaghese 23, Villa Cortese 22, Virtus Cornaredo, Nerviano 21, San Giorgio 20, San Luigi Pogliano 11, Legnarello 10, Aletico 2013 9, Virtus Sedriano 8, Poglianese, Union Oratori Castellanza 7.

14° GIORNATA (domenica 10 dicembre, 14.30): Aletico 2013 -Virtus Sedriano, San Giorgio-Osaf Lainate, Dal Pozzo-Dairaghese, Furato-Vela, Legnarello-San Luigi Pogliano, Nerviano-Victor Rho, Poglianese-Union Oratori Castellanza, Villa Cortese -Virtus Cornaredo.

13° GIORNATA: Ardor -Nuova FO Ferno 1-3, Azzurra-Mocchetti 0-2, Giosport-Vergherese 1-2, Robur Saronno -San Lorenzo 1-2, Marnate N. -Aletico Castelseprio 1-1, Or. Lainate Ragazzi -Speranza Primule 1-2, Rovellese-Buscate 3-1, Terrazzano-Cistellum 2-2.

CLASSIFICA: Nuova Fiamme Oro Ferno 39, Rovellese 35, San Lorenzo 26, Cistellum 24, Marnate Nizzolina 23, Mocchetti 21, Speranza Primule 19, Buscate, Aletico Castelseprio 18, Oratorio Lainate Ragazzi, Ardor 14, Azzurra 12, Vergherese 10, Terrazzano, Robur Saronno 8, Giosport 5.

14° GIORNATA (domenica 10 dicembre, 14.30): Azzurra -Aletico Castelseprio, Buscate-Robur Saronno, Cistellum-Giosport, Mocchetti-Terrazzano, Nuova Fiamme Oro-Rovellese, San Lorenzo -Marnate Nizzolina, Speranza Primule -Ardor, Vergherese-Or. Lainate Ragazzi.

In Lega Pro non si sbloccano i Master di Arese La SG si rifà con Novate nel derby Juniores A

NOVATE MILANESE (pmu) Il Campionato della Lega Dilettanti Pallanuoto Italia giunge alla prima sosta: nel fine settimana, in occasione del ponte dell' Immacolata, le squadre osservano un turno di riposo prima di tuffarsi nelle ultime due giornate dell' anno solare 2017. Anche domenica scorsa, nelle quattro vasche sede di gara, non sono mancati gol, spettacolo ed emozioni. Resta ancora al palo la SG Sport **Arese** che cede ai padroni di casa di Treviglio che si sono aggiudicati i parziali di tutti e quattro i periodi. Primi gol stagionali per Andreacchio che firma la tripletta.

MASTER PN TREVIGLIO 13 SG ARESE 6 PARZIALI: 3-0, 2-1, 5-3, 3-2 RETI ARESE: 3 Andreacchio, 2 Wiedenmann, 1 Russo.

ALTRI RISULTATI: Varese Master Team - Campus Team Pv 12-1, Palombella-Azzurra Nuoto Buccinasco 11-4.

CLASSIFICA: Varese Master Team, Palombella 6, Azzurra Buccinasco, Sporting Lodi, Hst #daiunaveloce, Pn Treviglio 3, Campus Team Pv, Sg **Arese** 0.

ALLIEVI RISULTATI: Hst Varese-Pn Treviglio 4-5.

CLASSIFICA: In Sport Poli No vate Red, Team Lombardia Rho 6, Pn Treviglio, Azzurra Nuoto Buccinasco 3, Sg **Arese**, Hst Varese 0.

Il triplice impegno delle squadre di **Arese** frutta solo una vittoria, quella ottenuta dagli Juniores nell' avvincente derby con Novate grazie ad un doppio parziale di 3-1 nei tempi dispari. Sarà l' unica affermazione anche perchè sia Novate che Bollare restano a mani asciutte nei rispettivi incontri. Uomo copertina è senza dubbio Matteo Pantano, l' Under 21 della InSport Bollate che realizza quattro reti e balza al comando della classifica marcatori.

ESORDIENTI CLASSIFICA: InSport Poli Nova te, SG **Arese**, Varese ON 3, In Sport Cesano, Team Lombardia Rho, Viribus Unitis 0.

PN BARZANÒ RED 12 SG ARESE 4 PARZIALI: 3-2, 3-1, 3-0, 3-1 RETI ARESE: 2 Masetti, 1 Bar bero, Mapelli ALTRI RISULTATI: Hst Varese -Lugano Pn 5-5.

CLASSIFICA: In Sport Poli No vate Red, Team Lombardia Rho 6, Lugano Pn 4, Sg **Arese**, Team Lombardia Rho B, Viribus Unitis, Pn Treviglio, InSport Cesano Red, Pn Barzanò Red 3, Hst Varese 1, Acquare Franciacorta, Rn Legnano, Azzurra Buccinasco 0.

IN SPORT POLÌ NOVATE SG ARESE PARZIALI: 1-3, 3-2, 1-3, 1-1.

RETI NOVATE: 2 Minopoli, Saporito, 1 Giancontieri, Ranieri.

RETI ARESE: 3 Luraschi, 2 Silvestri, 1 Congi, Miranda, Marelli, Pisano.



The clipping features a main headline and several sub-sections. The main headline reads: "In Lega Pro non si sbloccano i Master di Arese La SG si rifà con Novate nel derby Juniores A". Below the headline are several columns of text, including a "PROSSIMO TURNO" section and a "VARESE" section. There are also several small photographs of water polo players in action. The text discusses the results of the water polo matches, mentioning teams like Varese, Treviglio, and Novate, and highlighting individual players like Andreacchio and Russo.



ALTRI RISULTATI: Albaro Nervi -Rn Legnano 8-4, Varese Olona Nuoto -Viribus Unitis 4-12.
CLASSIFICA: Albaro Nervi 6, Viribus Unitis 4, Hst Varese, Sg **Arese** 3, In Sport Polì Novate 1, Rn Legnano, Varese Olona Nuoto 0, SG ARESE ALBARO NERVI PARZIALI: 1-3, 0-4, 3-1, 1-2.
RETI ARESE: 2 Avantario, 1 Mazzone, Carfi, Sciarra.
IN SPORT BOLLATE CAMPUS TEAM PV PARZIALI: 3-2, 1-2, 1-2, 2-4 RETI BOLLATE: 4 Pantano, 1 Cattaneo, Zambelli, De Filippis HST VARESE IN SPORT POLÌ NOVATE 6 9 5 10 7 10 13 5 PARZIALI: 3-0, 2-4, 6-0, 2-1.
RETI NOVATE: 1 Rigobello, Minopoli, Parise, Giancontieri, Fernandez.
CLASSIFICA: Albaro Nervi, Hst Varese 6, SG **Arese**, Campus Palcoscenico tutto per i Ragazzi e i Master. Tra i più piccoli sorride solo Bollate grazie alla giornata di vena di Iacopo Intravaia che infila quattro volte la porta del Barzanò.
Nei Master, i Magnifici perdono contatto dalla coppia di testa composta da Legnano e Cus Geas Milano ancora a punteggio pieno. I "coniglietti" invece sono fermati sul pareggio dall' Acquarè Francia corta e devono ringraziare Alberto Marengo che nelle battute finali segna la rete del definitivo 5-5 evitando la beffa. Si mangiano le mani anche gli Old della SG Sport che reggono il passo del Cus Geas cedendo di schianto nell' ultimo parziale perso 3-0.
ESORDIENTI CLASSIFICA: Pn Treviglio, Sporting Lodi, Rn Legnano, In Sport Vimercate 3, Team Lombardia Rho B, Pn Barzanò Red, Bustese Nuoto, H2o Muggiò, Pn Barzanò Blue 0.
PARZIALI: 1-3, 0-5, 1-0, 0-2.
RETI RHO: 1 Ladislao, Di Meo.
PARZIALI: 0-4, 0-2, 1-4, 1-3 RETI NOVATE: 2 Castiglione.
Team Pv 3, In Sport Bollate, In Sport Polì Novate 0. PN LECCO 10 IN SPORT POLÌ BLUE 2 SPORTING LODI 13 IN SPORT BOLLATE 7 PN BARZANÒ BLUE 2 PARZIALI: 2-1, 2-1, 3-0, 0-0.
RETI BOLLATE: 4 Intravaia, 1 Urgolo, Rossi, Recalcati.
ALTRI RISULTATI: Pn Derthona-In Sport Vimercate 8-10, In Sport Cesano Green-H2O Muggiò 3-3, Pn Como -San Carlo Sport Blu 14-2.
CLASSIFICA: InSport Bollate, Lecco, Sporting Lodi, Omnia Sport, InSport Vimercate 6, H2O Muggiò 4, Pn Como, Pn Derthona 3, InSport Cesano Green 1, San Carlo Sport Rossa, Pn Barzanò Blue, San Carlo Sport Blu, Team Lombardia Rho Mix, In Sport Polì Novate Blue 0.
ALLIEVI CLASSIFICA: Barzanò Red, Viribus Units 6, In Sport Cesano Red, In Sport Polì Novate Blue 3, Aquarium Nuoto, In Sport Bollate, Quanta Club 0.
JUNIORES CLASSIFICA: Team Lombardia Rho, Acquarè Franciacorta 6, In Sport Cesano, Aquarium 4, Futura Milano, Pn Lecco, Pn Derthona 3, Iria Pn, Pn Quanta Club, In Sport Bollate, Azzurra Nuoto Buccinasco 0.
I MAGNIFICI PARZIALI: 1-0, 1-2, 2-2, 1-1 RETI MAGNIFICI: 2 Marengo, 1 Scarduelli, Cruciani, Matalon.
CUS GEAS MILANO SG ARESE OLD PARZIALI: 2-3, 1-1, 1-2, 3-0.
RETI ARESE: 3 Meroni, 1 Gorgia, Guarise, De Cristofalo.
RN LEGNANO IN SPORT POLI NOVATE 5 7 6 7 2 PARZIALI: 2-1, 2-1, 1-0, 2-0.
RETI NOVATE: 1 Crucian, Gia quinta.
ALTRI RISULTATI: Pn Lecco-Pn Derthona 12-3.
CLASSIFICA: Rn Legnano, Cus Geas Milano 9, I Magnifici 7, Ac In alto a sinistra (Canu/PniPress): passaggio tra coach Munerati e uno «squaletto». A destra (Varni/Pni Press): suggestivo effetto dell' acqua in movimento. Qui sopta (Serughettii/Pni Press): una fase di Cus Geas-SG Old.
In vasca solo i Master della InSport Bollate che cedono in tutti e quattro i tempi con l' Happy Sport Team. Dopo l' intervallo Bergna e compagni giocano meglio ma il distacco accumulato impedisce loro di riaprire il match.
ALLIEVI CLASSIFICA: Sporting Lodi 3, Team Lombardia Rho B, Pn Barzanò Blue, Np Varedo, In Sport Cesano Green, H2o Muggiò, Enjoy, Bustese Nuoto, 3 Laghi, In Sport Vimercate 0.
HST HAPPY MASTER IN SPORT BOLLATE quarè Franciacorta 4, Sg **Arese** Old, Pn Lecco 3, In Sport

Poli Novate, Pn Derthona 0.

12 5 PARZIALI: 2-1, 3-0, 3-2, 4-2 RETI BOLLATE: 2 Bergna, 1 Afker, Cattaneo, Castellani.

ALTRI RISULTATI: Cus Geas Uni -Futura Milano 6-5, Pn Crema -Varese Mixed Team 4-7.

CLASSIFICA: Hst Happy Master, Varese Mixed Team 6, Cus Geas Uni -Mi 3, Futura Milano, Pn Crema 1,
In Sport Bollate, In Sport Cesano 0.

Maurizio Penati.

MAURIZIO PENATI

I pompieri celebrano Santa Barbara

GARBAGNATE- I Vigili del fuoco di Garbagnate hanno festeggiato domenica la loro patrona Santa Barbara con una suggestiva messa celebrata direttamente nell' autorimessa della caserma, che per l' occasione è stata trasformata in una cappella con tanto di crocefisso formato da due scale a pioli intrecciate tra loro.

Il rito religioso è stato officiato da don Claudio di Bariana alla presenza dei sindaci di Garbagnate e Cesate e degli assessori Marchesini di Bollate e **Ioli di Arese**. Presenti anche gli ingegneri Gianpaolo Vietri e Michele Castori, funzionari dei Vigili del fuoco di Milano, nonché Francesco Miso che 10 anni fa fu colui che, con la **giunta Zoppè**, portò i pompieri a Garbagnate.

A tutti loro è andato il ringraziamento del capo distaccamento Stefano Garavaglia, che ha ricordato come nel 2017 i Vigili del fuoco di Garbagnate abbiano realizzato già più di 350 interventi, con Garbagnate al primo posto, seguita da Bollate e Cesa te come numero di uscite.

Al termine per tutti un piacevole rinfresco offerto dal Centro di **Arese** quale segno di riconoscenza per l' impegno che i nostri pompieri ci mettono nel loro **lavoro**.
P.U.



The screenshot shows a newspaper page with several articles. The main article on the left is titled "NUOVO MISURATORE DI PRESSIONE ARTERIOSA" and features the logo of ASM SPA. It discusses a new automatic digital blood pressure monitor with a 40% discount. Other articles include "Garbagnate Milanese Una 'App' per prenotare visite ed esami in ospedale evitando di fare la coda ai Cup", "La crisi Bonetti in Parlamento" by Piero Ubaldi, and "I pompieri celebrano Santa Barbara". The page also includes a small section for "FARMACIA 2" and "FARMACIA 3".

Tolto il velo sulla nuova Alfa Romeo Sauber

ARESE - E' stato sabato il grande giorno per l'**Alfa Romeo** e il "teatro" prescelto per annunciare il ritorno in Formula 1 è stata proprio Arese, col suo splendido museo della storica marca automobilistica.

Un ritorno che avviene dopo ben trent'anni e che è stato annunciato dall'ad di Fca Sergio Marchionne in persona. Marchionne ha spiegato che il ritorno di **Alfa Romeo** in Formula 1 sarà un lavoro di squadra con il team della Sauber ma anche con la Ferrari.

Il team prenderà il nome di **Alfa Romeo Sauber** e le auto avranno gli stessi motori che saranno montati sulle Ferrari, non i motori dell'anno prima come succedeva in passato. I tecnici di Sauber e di **Alfa Romeo** condivideranno competenze tecniche, ingegneristiche, strategiche e commerciali.

"Si tratta di un **evento** storico importante per il nostro brand e per tutto il mondo della Formula 1 - ha dichiarato Sergio Marchionne durante la conferenza stampa di presentazione sabato mattina ad Arese - Da quando ci siamo impegnati nella ricostruzione del marchio **Alfa Romeo**, siamo sempre stati convinti che dovesse esprimere il proprio potenziale anche nelle corse, proprio là dove il marchio è nato, si è fatto conoscere ed è diventato leggenda. E la Formula 1 è il riferimento naturale per un marchio come questo, perché è lo sport che rappresenta la massima espressione della tecnologia, esaltando allo stesso tempo il talento dell'uomo e l'importanza del lavoro di squadra, valori che sono propri del marchio **Alfa**".

A scoprire la nuova monoposto, che era presente sul palco coperta da un velo, sono stati i due piloti selezionati per il team **Alfa Romeo Sauber**, ossia Marcus Ericsson (che ha già corso quest'anno per la Sauber) e il talento monegasco Charles Leclerc, cresciuto alla scuola piloti della Ferrari. Terza guida del team (che non scenderà in pista nelle gare, salvo sostituzioni) sarà l'italiano Antonio Giovinazzi.



Ordinanze e divieti per limitare il traffico e il riscaldamento

di Domenico Vadalà **ARESE** - Sarà stata la sollecitazione dei 5 Stelle, sarà che l'**amministrazione comunale** si è mossa motu proprio, fatto sta che ha aderito al protocollo di collaborazione con Regione, Anci, Arpa ed enti locali per contrastare l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria.

Un accordo per ridurre le concentrazioni di Pm10 che in Arese per via dell'intenso traffico sono notevoli e nel contempo migliorare la qualità dell'aria. Ma quali misure prevedono in pista con il protocollo? Anzitutto ordinanze sindacali conseguenti alle rilevazioni sullo stato della qualità dell'aria.

Anzitutto ordinanze sindacali conseguenti alle rilevazioni sullo stato della qualità dell'aria effettuate da Arpa e informazioni ai cittadini sulle misure vigenti sia permanenti che temporanee a salvaguardia della qualità dell'aria; poi massima diffusione delle buone pratiche quotidiane a tutela della dell'aria e della salute; limitazione dell'uso di veicoli Euro 0 benzina e Euro 0, 1 e 2 diesel anche in ambito urbano; divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti, divieto assoluto, per qualsiasi tipologia di combustione all'aperto (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, ecc...) a esclusione delle manifestazioni di carattere socio culturale che valorizzano le tradizioni locali; limite a 19° C (con tolleranza di 2° C) per le temperature medie nelle abitazioni e spazi ed esercizi commerciali; interdizione per tutti i veicoli di sostare con il motore acceso; coinvolgere i soggetti preposti a introdurre agevolazioni tariffarie sui servizi locali di trasporto pubblico locale. Intanto il M5S invita il Comune a intervenire sull'operatore del centro commerciale per invitarlo a gestire i parcheggi con l'aiuto della tecnologia in modo da canalizzare il traffico verso quelli liberi ed evitare così code in ingresso.

Attualmente ci sono dei segnaletori luminosi che indicano i parcheggi liberi ma non indicano in modo chiaro dove. Non sarà, secondo il M5S, la soluzione di tutti i mali, ma un piccolo passo sì.



"Note fra le stelle" per le vittime di strada e giustizia

ARESE - La sicurezza della strada è un tema importante e sensibilizzare i cittadini per scongiurare incidenti è sicuramente meritorio, oltre che utile. Da qui il patrocinio dell'**amministrazione comunale** all'Associazione Flavio Arconzo "Vittime della strada e della giustizia" -Sezione Roberta Caracci che si è proposta di organizzare una nuova edizione di "Note fra le stelle 2017". Si tratta di un **evento** incentrato sul tema della sicurezza stradale, che si richiama al tragico incidente in cui il 31 ottobre 2008 perse la vita l'aresina Roberta Caracci, 24 anni a cui è intestata la sezione aresina dell'associazione.

L' autore del sinistro, che guidava sotto l'effetto di un mix di **droga** e tranquillanti, è stato poi condannato in appello a 14 anni di carcere. La serata è aperta a tutti e si terrà sabato 23 dicembre, alle 21, nell' auditorium "Aldo Moro" di viale Varzi.

Durante la manifestazione verranno prima proiettati dei filmati per sensibilizzare sul problema degli incidenti stradali e a seguire si esibirà il coro "Genitori in Marcia". Il Comune, condividendo l' iniziativa, oltre al patrocinio, ha disposto l' erogazione di un contributo indiretto di 230 euro finalizzato all' utilizzo gratuito degli spazi comunali.



"Per farsi compagnia l'età non conta", un progetto di animazione sociale

ARESE - "Per farsi compagnia l'età non conta", ovvero un progetto di animazione sociale e condominiale nell'ambito della proposta "Mi lancio nel bilancio 2". L'iniziativa promossa dal "Laboratorio di comunità di Arese", costituito da diverse realtà associative areesine già attive, è volta a offrire un supporto agli anziani autosufficienti che vivono isolati nei condomini. L'obiettivo è realizzare attività ricreative e aggregative nei singoli condomini/residence dove è significativa la presenza di anziani soli. Intanto il Comune ha pubblicato l'avviso per selezionare una figura professionale che concorra alla realizzazione dello stesso con l'apporto di volontari. Le domande entro mezzogiorno dell'11 dicembre a Peprotocollo@cert.comune.aresse.mi.it. Poi in gennaio l'avvio della proposta.

Il progetto, anche sulla scia dei contatti già avviati con i possibili destinatari, prevede azioni come attività di social cooking (preparazione e consumazione condivisa del pranzo) e costruzione collettiva di storie di vita. Con la prima attività, oltre che visualizzare la simbolica della condivisione del cibo come momento comunitario, ci si propone di valorizzare le competenze dei singoli e di agire così sull'autostima delle persone coinvolte. Con la seconda per valorizzare i racconti autobiografici delle persone in età senile.

L'intento progettuale è quello di creare dei momenti di confronto, anche utilizzando strumenti tecnologici per creare filmati, **mostre** collettive in cui gli anziani siano i protagonisti con le loro storie. Non è tutto. Siccome parecchie persone contattate hanno manifestato la volontà di conoscere meglio l'uso delle tecnologie informatiche restando a casa si è pensato di promuovere anche una campagna di ascolto e di incontri individuali.

L'idea è per far conoscere i servizi e divulgare le informazioni sulle offerte del territorio sia per promuovere le capacità e le competenze degli anziani. D.V.



Arese fa quadrato attorno al sindaco sull'Adp

di Ombretta T. Rinieri **ARESE** - A sei mesi dalle elezioni amministrative le forze politiche di Arese mettono da parte gli interessi da campagna elettorale e decidono di sostenere il sindaco Michela Palestra sui tavoli che in Regione Lombardia stanno discutendo dell'atto integrativo dell'adp ex Alfa Romeo.

E' passata in consiglio comunale, con le uniche astensioni del movimento 5 stelle e di Arese in Testa una mozione presentata da Pd, Forum per la Città e Arese rinasce, che impegna sindaco e giunta a portare su quei tavoli la realizzazione di alcune opere infrastrutturali quali punti imprescindibili per qualsiasi ipotesi d' accordo e sottoscrizione dell'atto integrativo. I punti sono il ribaltamento del casello di Lainate, la connessione con la statale del Sempione e variante Varesina.

Solo con queste opere, è stato il pensiero della maggioranza dei consiglieri di maggioranza e di minoranza è possibile tutelare il territorio dalle conseguenze negative derivanti dalle trasformazioni prospettate. La mozione ha imposto anche a sindaco e giunta di ottenere idonee garanzie di un significativo sviluppo occupazionale e d' impresa, interventi di abbattimento dell' inquinamento acustico e atmosferico, risposte concrete sulla sostenibilità ambientale e la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico al servizio dell'area quale valida alternativa al mezzo privato.

All' approvazione si è giunti dopo un iniziale dibattito infuocato dove la minoranza composta da Arese al Centro, Forza Italia, m5s e Arese in Testa (assente la Lega Nord) ha parlato di una mozione quale "spot elettorale" che arriva dopo cinque anni di totale mancato coinvolgimento dell' opposizione sull' argomento. Il più duro Luigi Muratori di Arese in Testa: "La mozione sfonda una porta girevole - ha detto ma è come se tornassimo indietro di cinque anni.

Viene fatta quando ormai i privati mettono fretta, perché questi progetti non sono stati presentati ieri. Avete acquistato dai privati immobili per 7,5 milioni di euro, avete ridotto la quota di occupati per Arese ottenuta per " Il Centro", avete gestito i trasporti in modo inesistente e la viabilità senza lungimi ranza. Ora che siete una giunta uscente insistete per lo spostamento del casello. Non avete condiviso alcuna soluzione con le opposizioni, anzi.

Questa mozione ormai è superabile con le elezioni.

Sembra più un vostro spot elettorale, che una vera volontà di ottenere tutele e vantaggi per il nostro territorio. Per questi motivi, pur condividendo la posizione di sindaco e giunta, Arese in testa si asterrà".

Giuseppe Bettinardi di Arese al centro è andato invece a rinvangare un suo intervento del marzo 2016 quando all' indomani delle notizie di stampa chiese lumi sul possibile arrivo sul territorio di Ikea.

"In quell' occasione - ha ricordato - l' amministrazione comunale negò pubblicamente ogni trattativa per



poi scoprire nel mese di agosto la sua attuazione tra i documenti ufficiali e tutto questo mentre i cittadini erano in vacanza. Qui sembra che nessuno sappia mai nulla. Però sento parlare di presentazione di progetti, non solo di natura architettonica da parte di Ikea, di progetti viabilistici, sottopassi e di quattro rotoie in prossimità del museo **Alfa Romeo**. Già allora chiedevamo e leggo: "E' inutile che ci raccontiamo delle frottole. Con la presenza dell' autostrada il pm10 non lo toglierà mai nessuno. Facciamo delle barriere verdi, ma facciamolo collegialmente.

Non veniamo a limitarci a dire che sui tavoli sovra comunali mettono fretta.

E ci mancherebbe altro.

Ci sono degli investimenti che il privato sta facendo, dei quali si può condividere o meno, che **portano** comunque dei benefici al territorio, anche di natura fiscale. Si può, cominciare a pensare alla riduzione delle tasse. Abbiamo avuto delle opportunità, ma dobbiamo essere coinvolti e partecipi tutti quanti, non arrivare sistematicamente alla vigilia di Natale o prima dell' estate a essere edotti sullo stato di avanzamento di queste cose e onestamente non basta una mozione".

Carlo Giudici, anch' egli di Arese al centro e anch' egli d' accordo con lo spirito della mozione, si è invece soffermato sulla forma. Invece di una mozione dovevano essere coinvolte tutte le forze politiche e approvato un ordine del giorno. "Proprio l' errore di questa forma - ha sottolineato - è la ragione per cui si scaldano gli animi in questi interventi.

Se si voleva condividere la mozione si doveva coinvolgere la minoranza prima facendo una riunione di capigruppo". Il mancato coinvolgimento è stato il tema anche dell' intervento di Andrea Miragoli, Forza Italia: "A sei mesi dalle elezioni, nel momento di dare risposte concrete ai cittadini e a chi chiede di costruire nuove strutture commerciali pretendete di farci mettere la faccia anche a noi. Arese ha bisogno di una struttura su rotaia che si colleghi alla vicina stazione di Garbagnate, di una bretella di collegamento con la tangenziale (magari tornando al famoso progetto della tangenziale na), un collegamento con l' autostrada che preveda il ribaltamento del casello di Lainate, una viabilità che abbia un senso nell' immediato confine di Arese, più Forze dell' ordine per non demandare la gestione del traffico alla Vigilanza del centro commerciale come succede a tutt' oggi ogni settimana. Forza Italia non è contraria a fare richieste serie per il nostro territorio, solamente non troviamo necessaria una mozione della maggioranza". Laconico invece Lorsi Balsamo (m5s) il cui interessamento per il territorio da parte di un' **amministrazione comunale** dovrebbe essere scontato.

C' è voluto tutto il sovrano di Tito Bellunato (Forum per la Città) che cogliendo lo spirito unanime sulla mozione ha proposto un momento di riflessione.

La presidente del consiglio Veronica Cerea ha così interrotto i lavori e dopo una cinquantina di minuti di riunione dei capigruppo, la mozione è passata.

SECONDA N/

Per **Arese** ancora una frenata

Anche nell' ultimo turno gli **aresini** dell' SG sono stati costretti ad una sconfitta seppur immeritata e in casa della capolista Vanzaghese. Un 2-1 che ha fatto molto arrabbiare il tecnico aresino APRUZZESE: "Un pari era certamente il risultato più giusto per chi ha avuto modo di osservare l' incontro. Ma dopo aver trovato con BELLA il gol dell' 1-1 ci siamo subito fatti beffare a pochi minuti dal termine. Peccato stiano pagando a caro prezzo ogni minima indecisione che commettiamo in difesa, ora ci servono 6 punti prima della sosta per cercare di tornare a rivedere da vicino quelle posizioni che contano. A partire proprio da domenica prossima nel match che avremo col Canegrate".

DOMENICA 10 DICEMBRE: SG ARESE-Canegrate.

Calcio

CLASSIFICHE DI ZONA

PRIMA D/ Bollatlese a "forza sette", per l'Arдор le prime gioie

Un ultimo turno di campionato che ha fatto registrare la netta vittoria di una BOLLATLESE che ha "basseggiato" in quel di PADERNO alle prese con una serie di problematiche in Società.

Un 2-0 con le doppiette di LOPEZ e SALVATO, quest'ultimo poi bocciato da un rinfresco che preoccupa molto mister VILLA. "Avevamo già fuori circa una decina di giocatori non potevano andare quello di Salvato, spero che non si tratti di un problema di difficile risoluzione. Incontreremo sabato prossimo il Montebello, un avversario che non è da sottovalutare. Ci attende il difficile impegno in casa di una For. Nova in piena lotta playoff e che ci è davanti di un punto, non sarà semplice uscire noi stessi dal provvedimento".

PRIMA B/ Rovellasca torna a sorridere sul campo

Un ultimo turno di campionato che finalmente è coinciso con il ritorno al successo dopo quasi due mesi da parte della ROVELLASCIA guidata da mister CANI, che ha avuto la meglio per 2-1 sul Vicario con le reti di SANI e DI MAURO.

Tre preziosissimi punti che ridanno fiducia a tutto l'ambiente, come ha ribadito il presidente CATTANEO: "Sono senza dubbio punti importanti per svariate motivi e non solo prettamente per la classifica, contiamo però più anche con il rientro in squadra di diversi uomini che da tempo mancavano a causa di infortuni o proseguire e giungere alla sosta con alle "fianco in".

SECONDA Q/ Solese in difficoltà, frenato il "volo" della Rondinella...

Un turno che purtroppo ha smentito che i gialloverdi della SOLESE abbiano in difficoltà e hanno perso parte dello smacco che avevano fatto ad un mese fa circa. Un pareggio per 1-1 con la super ottima PRO NOVATE, ha amareggiato mister MONTACCI: "Certamente è naturale che i nostri appassionati siano preoccupati visto poi l'esito che hanno avuto gli score tornei dopo grandi speranze. Dobbiamo fermarci a analizzare ciò che non va più come prima ma senza fare drammi. Infatti se le ultime prestazioni mi avevano un'ultimo preoccupato quella di domenica scorsa devo dire che mi ha

Sul fronte CERIANO invece non è arrivata la posta piena nel confronto con il Real Real quindi forza del giorno, ma la compagine comense resta in piena corsa per puntare alle posizioni playoff anche se l'attende per domenica il derby con il Canale che in casa propria non appare facilmente maleabile.

DOMENICA 10 DICEMBRE, Tavernola-ROVELLASCIA, Canale-CERIANO.

Un prossimo turno comunque come sempre di grande interesse e che prevede **DOMENICA 10 DICEMBRE: ARDOR-SENAGO, CASSINA-PADERNO, GERENZANESE-SALUS TURATESE.**

SECONDA U/ Mascagni alla prova Carugate

Alcuna sua sconfitta ha accompagnato l'ultima stoppage di misura per 2-1 in casa del Club di Monza. Una sconfitta che mantiene così in buche acque la squadra del presidente VIGNA che avrà però il turno di domenica prossima casalingo con il Carugate per cercare assottigliare con la sosta prima di avvicinarsi a fare un salto acquatico importante. **DOMENICA 10 DICEMBRE: MASCAGNI-Carugate.**

Altre nell'ultimo turno gli avversari dell'SG sono stati costretti ad una sconfitta seppur immeritata e in casa della capolista Vanzaghese. Un pari era certamente il risultato più giusto per chi ha avuto modo di osservare l'incontro. Ma dopo aver trovato con BELLA il gol dell'1-1 ci siamo subito fatti beffare a pochi minuti dal termine. Peccato stiano pagando a caro prezzo ogni minima indecisione che commettiamo in difesa, ora ci servono 6 punti prima della sosta per cercare di tornare a rivedere da vicino quelle posizioni che contano. A partire proprio da domenica prossima nel match che avremo col Canegrate". **DOMENICA 10 DICEMBRE: SG ARESE-Canegrate.**

SECONDA G/ Impenetatabile Salus

Un ultimo turno caratterizzato senza dubbio dal successo in estrema per quanto concerne le "nozze" formazioni di zona della SALUS TURATESE che ha vinto 3-0 a Canegrate con tripletta di FRANCESCHI un risultato che riporta la formazione batese esattamente a ridosso delle due che guidano il girone. Colpo grosso anche da parte della COGLIATESE guidata da mister FOLLIARDE visto seppur di misura 1-0 con la PRO JUVENTUTE avvicinandosi così in graduatoria anche ad entrambi i momenti l'impostò campionato degli addetti.

La GERENZANESE di VOLTOLINI, è fermata invece in casa sul 2-2 del Montebello un punto per il quale che comunque il mantiene nelle vicine delle posizioni che contano. Un successo e tra quei preziosi anche per i torinesi dell'AMOR SPORTIVA che hanno vinto per 1-0 sul Vicario grazie ad un "bocci" di GRILLO.

CALCIO 7 SEVEN CUP

E' tempo di playoff

Sabato scorso al Centro Easy Village di Origgio, si sono messi pochi per tutti che contano del girone "A". Il calcio a 7. Questa volta le rispettive classifiche finali dei due gironi e il primo quarto di finale che ricordiamo accedono a quarti di finale da sabato 5 dicembre ad eliminazione diretta tra cui finalista per chi si aggiudicherà la "Seven Cup" e sarà il diritto nell'estate del prossimo anno.

Girone A: REAL 23 (punti: NOTIZIARIO 17, ARKTE 15, A.C. PICCOLA 15, B.S. 12, POWER 11, GALLERI 11, RISERVO 11, CANTONE 9, KOZAKKI 3).
Girone B: SOLAS 21 (punti: ASSIOMINE 14, LOTTORRE 11, LITTO 10, LARINASCITA 10, BERTI 10, M.S. 10, SCORIANA 10, PASSIONI 9, SPORTING 8, REAL 4).

Le classifiche finali hanno dato così origine ai seguenti accoppiamenti per i quarti di finale: A vs B, 10: Notizionario vs B.S. 12; Casa A.C. Piccola vs C. Kozakki; 11: Real La Rossa vs Assiominine; 12: Real La Rossa vs Assiominine.



L' INCONTRO A PORTE CHIUSE A LONDRA

Ecco i cardini del nuovo piano Fca

Marchionne scommette su Jeep, Alfa, Maserati e Ram. Il destino del marchio Fiat

Pierluigi Bonora In attesa dell'«Investor Day», tra aprile e maggio del 2018, Sergio Marchionne comincia a dare qualche indicazione su quelli che saranno i temi al centro del piano che accompagnerà Fca fino al 2022. A ogni suo intervento, sia pubblico sia ristretto, Marchionne lancia uno o più messaggi, e non mancano quelli criptati. Così è stato a Londra, alla «European automotive conference» di Goldman Sachs, meeting nel quale l' ad di Fca ha toccato vari argomenti. Tra questi, lo stato dell' arte e le prospettive dei marchi che fanno parte del gruppo. E se per Jeep, Ram, Alfa Romeo e Maserati il futuro sarà all' insegna della crescita, resta da capire quale strategia Fca adotterà per il brand storico di casa Agnelli, cioè Fiat.

È vero che la gamma Tipo, prodotta in Turchia, ha rappresentato una piacevole sorpresa visti i risultati ottenuti, grazie anche a listini molto competitivi, ma è chiaro che a tener vivo il marchio è soprattutto la «500» nelle sue declinazioni, una sorta di brand a sé. Italia a parte, è l' America Latina, soprattutto il Brasile, l' modello, prodotto a Pomigliano, non dà segni di stanchezza. Il problema è che la sua produzione continua a essere scarsamente redditizia per Fca. Ed è già noto che dal 2019 la Panda dovrebbe lasciare le linee di Pomigliano. Destinazione Polonia? Così sembra, ma potrebbero esserci delle sorprese, in attesa di sapere quale modello presenterà il posto nella fabbrica alle porte di Napoli.

Dal discorso londinese di Marchionne, in proposito, più di un analista ha inteso che sul futuro del marchio Fiat sarebbe in corso una riflessione. Correrà solo su alcuni mercati? E la «500», da famiglia di modelli, si trasformerà in un marchio autonomo?

Diverso è il discorso per le americane Jeep e Ram (pick-up di varie taglie) e le italiane Alfa Romeo e Maserati. Marchionne è stato chiaro: Jeep dovrà diventare il costruttore di Suv più importante nel mondo, grazie al potenziamento della produzione negli Usa. L' auspicio è un aumento dei margini a doppia cifra.

Di Alfa Romeo l' ad di Fca ha parlato ad Arese in occasione della presentazione del team di F1 con la Sauber. Per Biscione e Maserati per ora di scorporo dal gruppo non se ne parla. I due marchi continueranno comunque a beneficiare della collaborazione con Ferrari, fornitrice di motori.



Dall'«Investor Day» si attende chiarezza sui rispettivi piani di sviluppo e sugli impianti che ospiteranno i nuovi modelli. Per **Alfa Romeo** la prima novità dovrebbe arrivare all' inizio del 2020, il Suv di classe media. Dove sarà prodotto? In Italia è l' unica cosa certa. A Pomigliano, che si aspetta la promozione a un veicolo premium?

Probabile, anche se quella della fabbrica campana non risulterebbe la sola alternativa al vaglio.

Sull' elettrificazione della gamma, Chrysler Pacifica Hybrid a parte e già sul mercato Usa, si sa solo che il prossimo motore ibrido riguarderà il nuovo Jeep Wrangler, mentre a inizio anno è stato presentato, a Las Vegas, il concept (Portal) di una Jeep elettrica e a guida autonoma. Anche a Londra, Marchionne non si è sbilanciato su questo tema.

Le carte saranno svelate solo all' ultimo, magari in attesa di trovare un socio da cui attingere tecnologie. E Hyundai? La Casa coreana fornisce componenti a Fca per il mercato Usa, ma non ci sono per ora ipotesi di collaborazioni più strette. Marchionne le ha auspicate ad **Arese**, con un occhio anche all' idrogeno, che vede Hyundai molto attiva; da Seul hanno però precisato che non ci sono joint venture in corso o previste con Fca. Si attende, intanto, nei prossimi mesi il verdetto sul dieselgate che vede coinvolta Fca negli Usa. I legali di Fca stanno gestendo la situazione con le autorità americane. Marchionne ha nel frattempo definito come «irreale» la possibile sanzione, fino a oltre 9 miliardi, di cui si starebbe invece discutendo in Francia. Un ultimo appunto: l' ad lascerà Fca con l' assemblea degli azionisti del 2019 e il suo successore, come si sa, arriverà dall' interno. All' erede, Marchionne ha assicurato il suo sostegno. Significa che lavorerà con il fiato sul collo, dalla galassia Elkann-Agnelli, dell' illustre «ex».

Pierluigi Bonora

«Che bello rivedere l' **Alfa** in Formula 1, ha un fascino immenso»

È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO» L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE

di MAURO CORNORiccardo Patrese è stato uno fra i piloti italiani più importanti nella storia della Formula 1. Padovano, classe 1954, ha corso 256 Gran premi (un record rimasto imbattuto fino al maggio del 2008, quando lo infranse il brasiliano Rubens Barrichello) vincendone sei.

Ha guidato Shadow (la macchina del suo esordio nel Mondiale, datato 1977), Arrows, Brabham, Williams, Benetton e nel 1984 e nel 1985, più o meno a metà della sua carriera nel Circus, l' **Alfa Romeo**. Non a caso, quindi, sabato scorso era tra gli ospiti d' onore ad **Arese**, in occasione della presentazione del ritorno in Formula 1 della Casa del Biscione, che ha stretto un accordo con la Sauber.

Quando è nato il suo legame con l' **Alfa Romeo**?

«In famiglia si parlava sempre dell' **Alfa Romeo** perché mio fratello, quando si è laureato in ingegneria meccanica, è venuto a lavorare nell' azienda di **Arese**. Il marchio del Biscione è entrato ben presto nel cuore della famiglia Patrese».

E il suo esordio con una macchina costruita ad **Arese**?

«La prima volta che sonosalito su un' **Alfa Romeo** è stato sulla pista per i collaudi di Balocco, nei pressi di Vercelli, credo nel 1980: mi hanno concesso di guidare un' **Alfa 33** (modello Sport Prototipi, superava ampiamente i 200 km/h di velocità: da non confondere con l' auto stradale, ndr). Ero già un pilota di Formula 1, ma governare una macchina del genere mi ha dato grandissime emozioni».

Poi, con l' **Alfa Romeo**, ha gareggiato anche in Formula 1.

«Mi hanno chiesto di pilotarla nelle stagioni 1984 e1985. Sono arrivato con grande entusiasmo, alla fine un podio lo abbiamo portato a casa, proprio a Monza, in occasione del Gran premio d' Italia del 1984: sicuramente uno splendido ricordo, arrivai alle spalle di Niki Lauda e del povero Michele Alboreto. Abbiamo avuto parecchi problemi di affidabilità in quei due anni. Ma è stata un' esperienza bellissima».

Ci racconta il perché?

«Un pilota italiano che corre per una scuderia italiana diventa prestigioso, ammiratissimo. Mi sono reso

L'INTERVISTA. IL GRANDE EX RICCARDO PATRESE
«Che bello rivedere l'Alfa in Formula 1, ha un fascino immenso»
 È STATO L'ULTIMO A GUIDARLA NEL CIRCUS: «TORNEREI SUBITO NON IMMAGINATE QUANTI TIFOSI ABBAIA NEL MONDO»

SCATENATE L'INVERNO.

Aurelia Motorrad
 Viale Italia, 2 - Lottino - Tel. 0391 442820
 Via Venezia, 2 - La Pietra - Tel. 0391 534520



conto di quanti sostenitori avesse l' **Alfa Romeo** e di come ci fosse un tifo in contrapposizione alla Ferrari. Non ho mai sentito così tanto calore nei miei riguardi da parte degli appassionati. Il Biscione era un marchio che faceva concorrenza alla popolarità del Cavallino Rampante. Per me, che in precedenza avevo corso per tantissimi anni per team stranieri, quei due anni sono stati assai appaganti, anche senza i risultati raggiunti nel resto della mia carriera. È un vero peccato che non siamo riusciti a dare agli "alfisti" più soddisfazioni di quelle che avrebbero meritato».

L' addio del 1985 fu un duro colpo.

«Mi dispiacque perché non fu un grande anno e decisero quindi di abbandonare il progetto Formula 1: avevamo lavorato per un biennio con tutte le nostre forze per essere competitivi ma purtroppo il risultato fu inferiore alle attese. Un' uscita di scena dopo un' annata con pochi risultati è stato un dolore, anche perché si operava con grande armonia e stavo proprio bene in quel team».

Ora c' è il grande ritorno.

«Mi fa naturalmente molto piacere. Speriamo che attraverso questa nuova operazione possano crearsi i presupposti perché questo marchio ritorni a essere non dico vincente ma almeno protagonista».

E se le offrissero di tornare al volante?

«Se me lo dicono io non mi tiro di certo indietro, poi non so quanto competitivo potrei essere (ride di gusto, ndr). Ma di sicuro non gli rispondo "io non monto su quell' affare lì". Nel 2008 ho guidato la Honda, quando Barrichello ha superato il mio record di partecipazione ai Gran premi e i giapponesi mi hanno dato la possibilità di svolgere un test a Jerez de la Frontera: non è che mi sia trovato male, anzi... mi sono divertito come un bambino.

Sono passati dieci anni, a livello di strumentazione e tecnologia molto è cambiato, ma io fisicamente sto ancora molto bene, quindi perché no (ride ancora, ndr)?».

Quanto è cambiato da quando correva lei.

«Tantissimo. Adesso i ragazzi vengono messi in macchina a 18 anni e sanno guidare una Formula 1, anche con esperienza pratica nulla.

Una situazione del genere era impensabile e improponibile ai miei tempi, quando per guadagnarti un abitacolo nel Circus dovevi fare tantissima gavetta. Senza quella e senza un po' di talento innato non riuscivi a guidare una monoposto del genere. Con ogni probabilità l' avresti sfasciata, per la disperazione del proprietario della scuderia, e ti saresti pure fatto molto male. Il pericolo era altissimo: prima di darti un' opportunità ci pensavano non due ma dieci volte».

Lei iniziò con la Shadow per poi passare alla Arrows.

«È una scuderia, quella della "Freccia" di Milton Keynes, che è nata con me. Nessun top team avrebbe ingaggiato un ragazzino, dovevi crearti una scorza e dimostrare che eri bravo. Così per tre, quattro anni. A quel punto la grande occasione sarebbe potuta arrivare. Nessuno della mia generazione è stato in lotta per un Mondiale fin da subito. Lewis Hamilton, al suo primo anno in McLaren, nel 2007, ha rischiato di conquistarlo al primo colpo. Altri tempi».

Altri tempi anche a livello di team.

«Farebbero comodo, per la crescita di talenti, squadre come l' Osella, ma anche quelle create nella seconda metà degli anni Settanta da Arturo Merzario ed Emerson Fittipaldi. Era tutto abbastanza semplice, almeno sulla carta: costruivi una Formula 1 e ti presentavi a correre.

Magari i risultati non erano eccezionali, però davi una grande possibilità ai più giovani. Ora con quei budget non riesci neppure a iscriverti al Mondiale».

Per chiudere, si ha l' impressione che questa **Alfa Romeo** possa avere molti tifosi.

«Ci sono tantissimi alfisti nel mondo, quindi ne sono convinto anche io. Tra i più giovani, invece, sarà più dura. Ho un figlio di 12 anni che stravede per Valtteri Bottas, i ragazzi puntano su chi vince, quindi gli piacciono anche Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Cercherò di convincerlo io, anche perché questa macchina, al di là dell' affetto che provo per l' **Alfa Romeo**, mi piace proprio: che bei colori!».

MAURO CORNO

Alfa Romeo Stelvio alla conquista degli Stati Uniti [SPOT]

In America per gli appassionati di auto il nome **Alfa Romeo** è sinonimo di auto di serie tra le più affascinanti ed eleganti mai costruite. Tuttavia per gran parte degli automobilisti degli Stati Uniti il marchio di **Arese** è in molti casi sconosciuto e si presenta da qualche mese a questa parte quasi come una novità assoluta. Dopo tanto tempo **Alfa Romeo** qualche anno fa ha provato per la prima volta a rientrare nel mercato americano con la 4C, ma i risultati non sono stati particolarmente confortanti. Nell'ultimo periodo però sono cambiate tante cose per il marchio del Biscione, e con il lancio prima della berlina Giulia e poi del SUV Stelvio negli States il brand **Alfa Romeo** sta pian piano diventando familiare e riconoscibile tra gli americani. Per promuovere il nuovo SUV Stelvio negli Stati Uniti **Alfa Romeo** ha realizzato un nuovo breve spot, che trovate sotto. Nella pubblicità l'**Alfa Romeo** Stelvio rimarca la sua distintività, puntando sull'eccellenza del made in Italy, e lo fa attraverso un motivetto rap a fare da colonna sonora. In questo modo il Biscione prova ad avvicinare soprattutto i millenials e il target più giovane fra gli automobilisti. Vedremo nei prossimi mesi se lo Stelvio riuscirà a conquistare la fiducia degli automobilisti americani come ha già iniziato a fare in Italia, dove le vendite del SUV stanno dando ragione ad **Alfa Romeo**.



MOTORIONLINE

AUTO MOTO FORMULA 1 MOTOMONDIALE MOTORSPORT LISTINO ANNUNCI FOTO VIDEO FORUM SHOP SOCIAL

News Anticipazioni Saloni Prove su Strada Foto Foto Spia Video Spia Tuning Ecologia Quiz Patente Sicurezza Prezzi Auto Nuove Traffico

Meteo



Home > Auto > Alfa Romeo Stelvio alla conquista degli Stati Uniti [SPOT]

Alfa Romeo Stelvio alla conquista degli Stati Uniti [SPOT]

Il SUV "spinto" a ritmo di rap

di Gaetano Scavuzza

Video Commenti

Alfa Romeo Stelvio - Alfa Romeo punta a performance commerciali importanti per lo Stelvio sul mercato americano e per promuovere il suo SUV negli States ha realizzato un nuovo spot che strizza l'occhio al target più giovane.

Condividi su Facebook

Pubblica su Twitter

Condividi su Google+

11 people like this. Sign Up to see what your friends like.



Alfa Romeo Stelvio

In America per gli appassionati di auto il nome **Alfa Romeo** è sinonimo di auto di serie tra le più affascinanti ed eleganti mai costruite. Tuttavia per gran parte degli automobilisti degli Stati Uniti il marchio di **Arese** è in molti casi sconosciuto e si presenta da qualche mese a questa parte quasi come una novità assoluta.

Dopo tanto tempo Alfa Romeo qualche anno fa ha provato per la prima volta a rientrare nel mercato americano con la 4C, ma i risultati non sono stati particolarmente confortanti. Nell'ultimo periodo però sono cambiate tante cose per il marchio del Biscione, e con il lancio prima della berlina **Giulia** e poi del SUV **Stelvio** negli States il brand **Alfa Romeo** sta pian piano diventando familiare e riconoscibile tra gli americani.



"...AGILE E AGGRAZIATA, TENACE E INFINITA..."

TOP CAR MAGAZINE ITALIA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

ALFA ROMEO

Notizie Alfa Romeo
Foto Alfa Romeo
Listino Alfa Romeo
Quotazioni usato Alfa Romeo
Alfa Romeo usate

Listino Prezzi Alfa Romeo

MiTo	DA 16.000 EURO
Giulietta	DA 22.000 EURO
Giulia	DA 35.500 EURO
4C	DA 65.500 EURO

LISTINO AUTO NUOVE: MODELLI PIÙ CLICCATI

Scegli la Marca Scegli il Modello Cerca

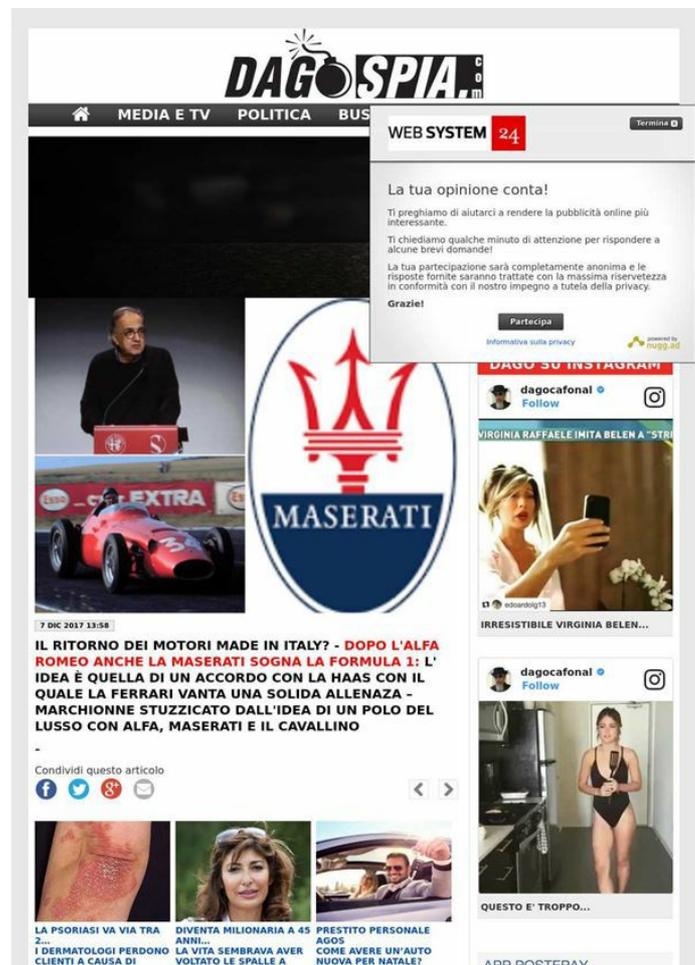


IL PIÙ PIÙ PREZIOSO DELLA STORIA

IL RITORNO DEI MOTORI MADE IN ITALY? - DOPO L' ALFA ROMEO ANCHE LA MASERATI SOGNA LA FORMULA 1: L' IDEA È QUELLA DI UN ACCORDO CON LA HAAS CON IL QUALE LA FERRARI VANTA UNA SOLIDA ALLENAZA - MARCHIONNE STUZZICATO DALL' IDEA DI UN POLO DEL LUSO

...

Flavio Vanetti per il Corriere della Sera maserati Una magnifica tentazione. Un altro tassello per comporre il grande mosaico dei motori «made in Italy». Dopo il ritorno dell' Alfa Romeo in Formula 1 assieme alla Sauber, accordo ufficializzato sabato scorso nel museo di Arese, un altro storico marchio potrebbe scendere di nuovo in pista: è la Maserati. maserati L' idea sembrerebbe stuzzicare Sergio Marchionne. Ma siamo ancora nella fase esplorativa e vanno pesati sia le opportunità sia i rischi che l' operazione potrebbe presentare. Il ragionamento, però, circola nelle stanze che contano e questo è già un segnale importante: si tratta di riproporre lo stesso schema utilizzato per l' Alfa. alfa romeo Ovvero: un matrimonio con un partner affidabile - nel senso di una scuderia già impegnata nel Mondiale - per rientrare nella serie A delle corse con il simbolo del tridente quale sponsor principale. I fari potrebbero essere puntati sul team Haas, con il quale la Ferrari vanta una solida alleanza. Basato a Kannapolis (Carolina del Nord) ma con un' enclave a Banbury nell' Oxfordshire, l' Haas F1 Team, di proprietà della Haas Automotion, aveva in programma di entrare in F1 nel 2015, ma successivamente rinviò il debutto al 2016. MARCHIONNE FERRARI Oggi questa è l' unica squadra rimasta «libera» per perfezionare un' operazione in stile Sauber. L' accordo con la Ferrari prevede la fornitura da parte del Cavallino delle power unit e una partnership tecnica profonda. Meccanici e ingegneri con la tuta rossa, girati «in prestito», hanno infatti aiutato il carismatico patron Gene Haas, potenza nel settore delle macchine industriali, nello sbarco in Formula 1. E all' inizio della loro avventura gli americani utilizzavano la galleria del vento della Ferrari, un aspetto che ha procurato anche qualche mal di pancia alle scuderie



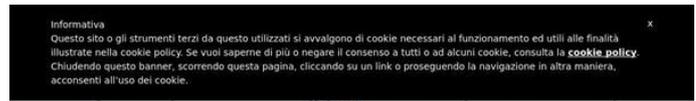
avversarie. Relazioni strette, dunque. Il tempo dirà se un abbraccio si trasformerà in una dichiarazione d' amore già dall' anno prossimo. Ambienti vicini al team statunitense non confermano ma nemmeno smentiscono che finirà così. A favore dell' operazione giocano almeno tre fattori. Il primo: il ritorno d' immagine di cui beneficerebbero Maserati e anche Haas.

FLAVIO VANETTI

Inaugurata a Parigi la Fia Hall of Fame, l'Alfa Romeo 158 prima campionessa di Formula 1

Nel 1950 l'Alfetta vinse il primo campionato mondiale con Nino Farina

Si chiama "Fia Hall of Fame" la galleria realizzata per celebrare la storia della Formula 1 presso la sede parigina della Federazione Internazionale dell'Automobile in Place de la Concorde: un **evento** che nasce per celebrare 33 dei piloti che hanno vinto, almeno una volta, il titolo più importante dell'automobilismo sportivo, il Mondiale di Formula 1. Fra le vetture esposte non poteva naturalmente mancare la leggendaria **Alfa Romeo 158 "Alfetta"**, prima vettura nella storia ad aggiudicarsi il titolo mondiale nel 1950 grazie all'abilità del suo pilota, Nino Farina. L'auto proviene da "La macchina del tempo - Museo Storico **Alfa Romeo**" di **Arese** e fa parte della preziosa collezione Fca Heritage, il dipartimento del Gruppo dedicato alla tutela e alla promozione del patrimonio storico dei marchi italiani di Fca. CAIBAL GP di Silverstone 1950, Farina sull'Alfetta. Peraltro le prime due stagioni in assoluto del campionato di Formula 1 coincisero con lo zenit del Biscione in questa competizione: nel 1951 infatti ad aggiudicarsi il titolo fu l'**Alfa Romeo 159** di Juan Manuel Fangio, erede della 158 e, come la sua progenitrice, prevalentemente progettata con tecnologie prebelliche risalenti agli Anni 30. Complessivamente la marca italiana ha fatto parte della F1 dal 1950 fino al 1988 sia come costruttore sia come fornitore di motori. E nel 2018 tornerà fra i cordoli grazie all'accordo con la scuderia Sauber. Il successo di **Alfa Romeo** nella prima stagione della Formula 1 della storia fu un fortemente ricercato da Ugo Gobbato, ingegnere e dirigente dell'azienda: un desiderio che scaturì nella nascita di **Alfa Corse** (1938, in seguito divenuto Autodelta) e nella progettazione di una nuova vettura con motore sovralimentato da un litro e mezzo di cilindrata, una categoria destinata a diventare la classe regina dal 1940. Fu la squadra guidata da Gioachino Colombo a tracciare le linee della GP Tipo 158, presto soprannominata "Alfetta". Come si legge in una nota ufficiale di FCA "il motore era un inedito otto cilindri in linea, distribuzione bialbero e alimentazione con compressore volumetrico Roots. Il cambio era in blocco con il differenziale sul ponte posteriore. La potenza in prima battuta era di 195 CV ma già nel 1939 salì a 225 CV. Con una velocità massima di 232 km/h, la snella monoposto debuttò alla Coppa Ciano del 1938 conquistando le prime due posizioni davanti a un pubblico entusiasta; seguirono il GP di Milano e una serie di vittorie che si chiuse prematuramente con il GP di Tripoli 1940, quando lo scoppio della guerra interruppe tutte le competizioni". Alla fine del conflitto le corse ripresero faticosamente, senza una classifica generale, e



Inaugurata a Parigi la Fia Hall of Fame, l'Alfa Romeo 158 prima campionessa di Formula 1

Nel 1950 l'Alfetta vinse il primo campionato mondiale con Nino Farina



OMAR ABU EIDEN

Ultima modifica il 07/12/2017 alle ore 19:49

Si chiama "Fia Hall of Fame" la galleria realizzata per celebrare la storia della Formula 1 presso la sede parigina della Federazione Internazionale dell'Automobile in Place de la Concorde: un evento che nasce per celebrare 33 dei piloti che hanno vinto, almeno una volta, il titolo più importante dell'automobilismo sportivo, il Mondiale di Formula 1.

Fra le vetture esposte non poteva naturalmente mancare la leggendaria **Alfa Romeo 158 "Alfetta"**, prima vettura nella storia ad aggiudicarsi il titolo mondiale nel 1950 grazie all'abilità del suo pilota, **Nino Farina**. L'auto proviene da "La macchina del tempo - Museo Storico Alfa Romeo" di Arese e fa parte della preziosa collezione **Fca Heritage**, il dipartimento del Gruppo dedicato alla tutela e alla promozione del patrimonio storico dei marchi italiani di Fca.

GP di Silverstone 1950, Farina sull'Alfetta

Peraltro le prime due stagioni in assoluto del campionato di Formula 1 coincisero con lo zenit del Biscione in questa competizione: nel 1951 infatti ad aggiudicarsi il titolo fu l'**Alfa Romeo 159** di **Juan Manuel Fangio**, erede della 158 e, come la sua progenitrice, prevalentemente progettata con tecnologie prebelliche risalenti agli Anni 30. Complessivamente la marca italiana ha fatto parte della F1 dal 1950 fino al 1988 sia come costruttore sia come **fornitore di motori**. E nel 2018

LEGGI ANCHE

31/09/2017



Al Museo Alfa Romeo di Arese una mostra dedicata ai 50 anni della 33 Stradale

21/03/2017



Alfa Romeo 1900 M, la nonna "Matta" della Stelvio

29/11/2017



Marchionne: "Alfa Romeo torna in Formula 1 con il team Sauber"



Londra. Cuore verde sotto la scura nera, ecco il primo taxi anti-inquinamento



nel 1947-1948 quella delle "Alfetta"- giunte ormai a 275 CV per 270 km/h grazie al compressore a doppio stadio - fu una schiacciante superiorità. CAIBAL GP di Silverstone 1950, Farina sull' Alfetta Quando la 158 debuttò nel Campionato del Mondo di F1 la potenza dell' **Alfa Romeo** 158 salì a 350 CV per 290 km/h, e le vetture furono affidate alla squadra delle tre "F": Nino Farina , Juan Manuel Fangio e Luigi Fagioli , un terzetto per il quale, secondo il progettista Giuseppe Busso , "il problema principale era decidere quale dei tre piloti avrebbe dovuto vincere il campionato". Delle sette gare valide per la classifica, la 158 se ne aggiudicò sei, disertando come tutti i costruttori europei la 500 Miglia di Indianapolis (Stati Uniti). Un successo ripetuto nell' annata successiva, con la 159 di Fangio. Tuttavia nel 1952 l' Iri , l' ente pubblico proprietario di **Alfa Romeo**, ritirò la scuderia dalla competizione per la crescente concorrenza (specie di Ferrari) e per non destinare fondi alla onerosa progettazione di una nuova monoposto. Dopo una pausa lunga quasi un decennio, **Alfa** si riaffacciò in Formula 1 da fornitore di motori , ruolo che ha rivestito fra alti e bassi dai primissimi Anni 60 fin quasi agli Anni 80. Nel 1977 il progetto per una nuova monoposto che corresse con le insegne di **Alfa Romeo** venne affidato ad Autodelta e l' auto scese in pista nel Gran Premio del Belgio del 1979 : un ritorno della scuderia però non fu affatto trionfale e **Alfa** non conquistò nemmeno un Gran Premio per anni, ritirandosi definitivamente come team nel 1985 e terminando la fornitura di motori nel 1988 . Ora la speranza di tutti gli appassionati è che il ritorno della marca in F1, seppur da sponsor, coincida con nuovi successi e con un impegno sempre più profondo di **Alfa** nelle corse. +++ Segui La Stampa Motori su Facebook! +++ Che cosa ne pensi? Scrivi il tuo commento qui sotto! Alcuni diritti riservati.

OMAR ABU EIDEH



COMUNE DI ARESE

Sabato, 09 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Sabato, 09 dicembre 2017

Comune di Arese

09/12/2017 Milano Finanza Pagina 27	<i>ANDREA MONTANARI</i>	
In barba ad Amazon		1
09/12/2017 Gazzetta Martesana Pagina 19	<i>MAURO PIAZZA</i>	
IL CONSIGLIO APPROVA LO STOP SIAMO SICURI NE VALGA LA PENA?		3
09/12/2017 Gazzetta Martesana Pagina 19		
«I Comuni hanno scelto, perché cambiare?»		5
09/12/2017 La Provincia di Lecco Pagina 53		
Primo successo lecchese dopo la doppia sconfitta		6

della catena Gs (venduta a Carrefour) e oggi al timone del gruppo Finiper, ha dato i primi numeri: in nove mesi di attività ad **Arese** sono transitati 13 milioni di visitatori (48 mila in media ogni giorno), per un giro d'affari complessivo di 600 milioni. Intanto nel quartiere residenziale milanese di CityLife, costato in tutto 2 miliardi e promosso inizialmente da Generali e Allianz (oggi fa capo al solo Leone di Trieste), è stato da poco inaugurato il nuovo shopping district urbano: 100 spazi commerciali tra negozi (80) e ristoranti (20). L'operazione, secondo indiscrezioni, a regime avrà un valore d'investimento di 300 milioni. Nei piani c'è l'intenzione di arrivare a 6 milioni di visitatori nel terzo anno d'attività.

Assai più imponenti e costosi saranno i mall che nasceranno entro il 2020-2021 alle porte del capoluogo lombardo. Il principale è quello che vedrà coinvolta l'australiana Westfield affiancata dall'imprenditore Antonio Percassi. A Segrate, nel 2020, aprirà il business center da 1,4-1,5 miliardi: 300 punti vendita, 50 ristoranti, cinema e altre attività. Nel progetto avranno un ruolo di rilievo le banche, pronte a finanziare il cantiere per 7-800 milioni. In pole position per gestire il pool di finanziatori ci sono Unicredit e Intesa Sanpaolo. I due principali istituti di credito hanno concesso una linea di credito da 300 milioni a favore del gruppo Fawaz Alhorkair per avviare il cantiere del Falcon Malls a Cascina Merlata, l'area confinante con i terreni di Arexpo. L'operazione di sviluppo commerciale avrà un costo totale di 1,2 miliardi e vedrà spuntare 192 negozi (35 saranno ristoranti) che a regime, nei piani dello sviluppatore, dovrebbero accogliere 10 milioni di visitatori.

Ma ancora più maestoso sarà il progetto di Sesto San Giovanni, che Fawaz svilupperà sulle aree di Milanosesto di Davide Bizzi: 131 mila mq di intervento per l'apertura di 365 punti vendita e un bacino potenziale di 13 milioni di visitatori all'anno. Anche in questo caso servirà il massiccio intervento del sistema bancario.

Ma i cantieri per l'apertura di centri commerciali nella zona di Milano non si fermano qua.

Perché dopo un lungo periodo di stop e lunghe riflessioni politiche Auchan, che in Italia ha seri problemi di natura industriale (quasi 190 milioni le perdite cumulate nell'ultimo biennio, con un rosso di 66 milioni nel 2016 a fronte di un fatturato di 2 miliardi), potrà aprire presto il cantiere per il rifacimento e ampliamento del centro commerciale di Cinisello Balsamo: 90 mila mq per 300 negozi e 30 ristoranti.

Ma non c'è in fermento solo la Lombardia. Perché lo scorso marzo a Verona è stato inaugurato Adigeo (130 store). Mentre a Roma, città nella quale lo scorso aprile ha fatto il suo debutto la Esselunga dopo una gestazione durata anni, nel marzo del prossimo anno verrà aperto Aura Valley Aurelia Mall, un centro polifunzionale da 21 mila metri quadrati. Giuseppe Roveda, poi, sta valutando l'ampliamento del retail park di Serravalle Scrivia, uno dei principali outlet italiani. Infine, a Bolzano entro il 2021 nascerà WalterPark: 100 punti vendita, un hotel, 150 appartamenti.

Il tutto mentre comunque Amazon ha deciso di scommettere sul mercato italiano, visto che ha triplicato i centri logistici.

Oltre a quello storico di Piacenza ha investito 65 milioni per aprirne uno a Vercelli e ben 150 milioni per inaugurarne un altro in provincia di Rieti. Allargando così a macchia d'olio la sua presenza sul territorio nazionale.

Lo spauracchio dell'e-commerce, quindi, mantiene tutta la sua forza. Ma è ipotizzabile che almeno per il prossimo decennio gli italiani continuino a preferire lo shopping tradizionale. Anche se ovviamente l'integrazione tra acquisto old style e acquisto digitale subirà una accelerazione. E allora i centri commerciali dovranno pensare a nuovi servizi (come salute e benessere) e avranno spazi modulabili e modificabili in base alle esigenze della clientela. (riproduzione riservata)

ANDREA MONTANARI

AL PIRELLONE E' passata la mozione in cui si è espresso parere negativo al progetto. Ma la partita è ancora aperta

IL CONSIGLIO APPROVA LO STOP SIAMO SICURI NE VALGA LA PENA?

CARUGATE (gcf) C' è un privato che vuole investire 110 milioni sul territorio della Martesana, ampliare le attività commerciali da 110 a 140 negozi, garantire un futuro migliore al proprio centro commerciale e ai suoi attuali 1.504 dipendenti, assumendo pure 400 nuovi collaboratori.

Ma non è tutto 18 dei 110 milioni sono indirizzati alla viabilità locale: raddoppio del ponte sulla Tangenziale Est, nuove uscite per Brugherio e Carugate, l' adeguamento della Sp 121 e della Sp 208, il miglioramento delle strade locali per ridurre il traffico e l' inquinamento. Quello del centro commerciale Carosello è un progetto ambizioso avviato nel lontano 2014 e che, a distanza di quattro anni, dopo essere stato approvato dalle Amministrazione comunali di Carugate e Cernusco, è finalmente approdato in Regione Lombardia, per ottenere il via libera definitivo.

Un progetto che il Pirellone, però, non ha favorito ma ha inspiegabilmente congelato. Martedì scorso, infatti, il Consiglio regionale ha approvato una mozione presentata dal M5S con la quale chiedeva di bocciare l' ampliamento del Carosello perché, per una piccola parte, insiste sul **Parco** degli Aironi (basta andare sul posto per verificare di quale **area verde** trasandata si tratta).

La mozione dei grillini è passata anche grazie ai voti dei consiglieri di Lega, Lista Maroni e Fratelli d' Italia (creando una frattura all' interno della maggioranza che governa il Pirellone) mentre il Pd si è astenuto.

A bocciare la mozione sono stati solo i consiglieri di Forza Italia e Lombardia Popolare, che invece ritengono questo investimento un' occasione da non perdere per migliorare l' attrattività commerciale del Carosello (il centro è visitato ogni anno da 9 milioni di persone) e le positive ricadute in termini di viabilità e di miglioramento dell' ambiente. Sì, perché oltre all' unico investimento sulla viabilità la proprietà si è impegnata a cedere ai due Comuni ben 79.000 mq di aree verdi, collegando (e successivamente mantenere) il **Parco comunale** di Carugate con il **Parco** degli Aironi di Cernusco e l' ex Cava Merlini per creare un' **area verde** molto più grande (ben 640 mila mq), bella e fruibile per i cittadini, che attraverso una pista ciclabile e un percorso pedonale verrebbe connessa anche ai 20.000 mq del **verde** del centro commerciale.

AMPLIAMENTO CAROSELLO

Carugate 19

AL PIRELLONE E' passata la mozione in cui si è espresso parere negativo al progetto. Ma la partita è ancora aperta

IL CONSIGLIO APPROVA LO STOP SIAMO SICURI NE VALGA LA PENA?

«Comuni hanno scelto, perché cambiare?»

LA LEGA ESULTA PER IL VOTO, MA POI APERE UN SPIRAGLIO

IL PD E IL CARROCCIO HANNO SUPPORTATO IL MOVIMENTO 5 STELLE

Stefano Buffagni ha proposto il documento «Abbiamo una visione diversa del territorio»

L'ULTIMA PAROLA E' DEL PRESIDENTE MARONI E DEI SUOI ASSessori

I sindaci di Carugate e Cernusco restano in attesa «Solo la Giunta può decidere, siamo aspettando»

CERNUSCO SUI NAVIGLIONI

CARUGATE SUI NAVIGLIONI

IL PD E IL CARROCCIO HANNO SUPPORTATO IL MOVIMENTO 5 STELLE

Stefano Buffagni ha proposto il documento «Abbiamo una visione diversa del territorio»

L'ULTIMA PAROLA E' DEL PRESIDENTE MARONI E DEI SUOI ASSessori

I sindaci di Carugate e Cernusco restano in attesa «Solo la Giunta può decidere, siamo aspettando»

CERNUSCO SUI NAVIGLIONI

CARUGATE SUI NAVIGLIONI



La mozione del Movimento 5 Stelle ora mette una seria ipoteca su questo progetto virtuoso. Eurocommercial Properties, il fondo proprietario del centro commerciale di Carugate, non lo dice apertamente ma lascia chiaramente intuire che potrebbe investire i 110 milioni altrove.

La società, infatti, è presente in Italia con altri 12 centri commerciali dove occupa 12 mila persone e realizza un fatturato di 2,1 miliardi, ma è ancora più forte in altri Paesi europei dove sono disposti a fare ponti d'oro davanti a un investimento di questa portata.

Questa palese ostilità del Consiglio regionale nei confronti dell'ampliamento del Carosello, però, trova poche giustificazioni. La Giunta regionale tra il dicembre 2013 e il gennaio 2017 ha approvato qualcosa come 18 istanze per ben 306.781 mq di superficie di vendita tra cui il maxi insediamento de Il Centro di Arese (55 mila mq, tra l'altro una realizzazione ex novo e non un ampliamento), non permettendo di fatto al centro commerciale di Carugate di lottare ad armi pari in vista dell'imminente arrivo di tre nuovi grandi insediamenti: Segrate (130 mila mq), Cinisello (84 mila mq) e Sesto San Giovanni (73 mila mq). I consiglieri regionali non hanno neppure tenuto conto che il Tribunale civile pochi giorni prima aveva rigettato la richiesta dei Comitati civici contrari all'ampliamento di indire un referendum consultivo alla luce dell'iter virtuoso che aveva coinvolto i Comuni di Carugate e Cernusco; a favore dell'ampliamento a settembre c'era poi stato il parere unanime di ben 4.000 clienti del centro commerciale coinvolti nel sondaggio fatto dallo stesso Carosello.

Ma torniamo al "blocco" imposto dal M5S martedì scorso al Pirellone. In queste ultime ore sembra riaprirsi qualche timido spiraglio per una ripresa dell'iter regionale. Eurocommercial Properties, come aveva chiaramente lasciato intendere quindici giorni fa nel corso dell'audizione in Commissione Territorio e Infrastrutture del Pirellone, sembra intenzionata a modificare il progetto escludendo parzialmente l'ampliamento che insiste sul Parco degli Aironi.

Questa decisione potrebbe convincere la Lega a riconsiderare la sua posizione contraria.

Ma al di là della posizione del Carroccio qui si tratta anche di non perdere l'opportunità di un investimento da 110 milioni di euro, difendere gli attuali 1.504 dipendenti e favorire le 400 nuove assunzioni per realizzare un ampliamento di quasi 30 mila mq (in gran parte interrati) con un tetto verde di 20 mila mq.

Assunzioni stabili (il 78% dei 1.504 dipendenti sono assunti a tempo indeterminato e circa il 75% hanno un'età inferiore ai 35 anni) e soprattutto locali (il 33% dei lavoratori abita a Carugate, Cernusco, Brugherio e Cologno; il resto nelle vicinanze). Un progetto che prevede una serie di ricadute virtuose per il territorio della Martesana in fatto di investimenti, occupazione, viabilità e ambiente che abbiamo già descritto e alle quali si aggiungono pure manutenzioni e forniture per 4,5 milioni annui, 1,5 milioni per il sostegno alle attività commerciali locali, oltre a nuove imposte e tasse a favore dei Comuni (1 milione all'anno di Imu e 50 mila euro di Tari).

Vale la pena rinunciare a tutto ciò?

Giancarlo Ferrario.

MAURO PIAZZA

LE REAZIONI IN AULA DOPO LO SCRUTINIO (SEGRETO)

«I Comuni hanno scelto, perché cambiare?»

(glc) Approvata a scrutinio segreto, su richiesta di Carlo Borghetti (Pd) la mozione promossa dal M5S contro l' ampliamento del centro commerciale di Carugate.

Le uniche voci contrarie sono venute dagli esponenti di Forza Italia, Giulio Gallera, **assessore** alla **Sanità**, e Fabio Altitonante. I due rappresentanti azzurri hanno sottolineato i vantaggi soprattutto in termini occupazionali che l' ampliamento potrebbe generare per il territorio, vantaggi ben superiori agli eventuali disagi che l' ampliamento richiesto potrebbe eventualmente creare, ma è tutto da vedere. In un momento come questo l' occupazione dovrebbe essere una priorità per tutti. Ma qui ho capito che - ha concluso Altitonante - si vuole chiaramente impedire alla **Giunta** di aderire ad un accordo di programma su una proposta che è arrivata direttamente dai comuni di Carugate e Cernusco sul Naviglio». Mauro Piazza (Lombardia Popolare) da parte sua si è detto «sconcertato da una linea di chiara e pura strumentalizzazione». Aggiungendo poi che «su questa vicenda si stanno mettendo in atto pesi e misure differenti, visto che su diversi altri interventi che sono stati fatti in Lombardia, **Arese**, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, e di dimensioni ben più importanti, sono state assunte posizioni decisamente diverse. Il no stro orientamento è sempre stato, e lo ribadiamo, contrario a questa mozione - ha poi concluso Piazza - . E' stato detto che non c' era stato un momento di confronto ed è falso poiché, e posso affermare senza ombra di dubbio, che questi confronti ci sono stati eccome, avendovi partecipato io personalmente in V Commissione».



AMPLIAMENTO CAROSELLO
Carugate 19

AL PIRELLONE È passata la mozione in cui si è espresso parere negativo al progetto. Ma la partita è ancora aperta

IL CONSIGLIO APPROVA LO STOP SIAMO SICURI NE VALGA LA PENA?

LE REAZIONI IN AULA DOPO LO SCRUTINIO (SEGRETO) «I Comuni hanno scelto, perché cambiare?»

Approvata a scrutinio segreto, su richiesta di Carlo Borghetti (Pd) la mozione promossa dal M5S contro l' ampliamento del centro commerciale di Carugate. Le uniche voci contrarie sono venute dagli esponenti di Forza Italia, Giulio Gallera, assessore alla Sanità, e Fabio Altitonante. I due rappresentanti azzurri hanno sottolineato i vantaggi soprattutto in termini occupazionali che l' ampliamento potrebbe generare per il territorio, vantaggi ben superiori agli eventuali disagi che l' ampliamento richiesto potrebbe eventualmente creare, ma è tutto da vedere. In un momento come questo l' occupazione dovrebbe essere una priorità per tutti. Ma qui ho capito che - ha concluso Altitonante - si vuole chiaramente impedire alla **Giunta** di aderire ad un accordo di programma su una proposta che è arrivata direttamente dai comuni di Carugate e Cernusco sul Naviglio».

MAURO PIAZZA (Lombardia Popolare) da parte sua si è detto «sconcertato da una linea di chiara e pura strumentalizzazione». Aggiungendo poi che «su questa vicenda si stanno mettendo in atto pesi e misure differenti, visto che su diversi altri interventi che sono stati fatti in Lombardia, **Arese**, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, e di dimensioni ben più importanti, sono state assunte posizioni decisamente diverse. Il no

IL PD E IL CARROCCIO HANNO SOSTAPPATO IL MOVIMENTO S STELLE
Stefano Buffagni ha proposto il documento «Abbiamo una visione diversa del territorio»

CERNUSCO SUL NAVIGLIO I sindaci di Cernusco sul Naviglio e Carugate si sono incontrati per discutere della proposta di ampliamento del centro commerciale Carosello. In alto: il sindaco di Cernusco sul Naviglio, Stefano Buffagni. In basso: il sindaco di Carugate, Mauro Piazza.

L'ULTIMA PAROLA È DEI PRESIDENTI MARONI E DEI SUOI ASSESSORI
I sindaci di Carugate e Cernusco restano in attesa «Solo la Giunta può decidere, stiamo aspettando»

CERNUSCO SUL NAVIGLIO I sindaci di Cernusco sul Naviglio e Carugate si sono incontrati per discutere della proposta di ampliamento del centro commerciale Carosello. In alto: il sindaco di Cernusco sul Naviglio, Stefano Buffagni. In basso: il sindaco di Carugate, Mauro Piazza.

STEFANO BUFFAGNI



Primo successo lecchese dopo la doppia sconfitta

Primo successo stagionale per il Lecco nel campionato di Serie B della Lega dilettanti pallanuoto Italia.

I bluecelesti di coach Mario Velsanto hanno avuto la meglio, nell'ultimo turno a Varedo, sul Derthona per 12-3, dopo le sconfitte contro I Magnifici e Legnano.

Nel primo quarto il Lecco va avanti 2-0 con Fossati e Longo, ma il Derthona accorcia con lachetta.

Nel secondo periodo Santonastaso e Sala mettono a segno altre due reti e le successive marcature di Longo e dello stesso Santonastaso a inizio del terzo quarto chiudono di fatto il match sul 6-1. Il Derthona trova altri due gol con lachetta, ma prima del nuovo riposo incassa due reti da Longo e una da Fossati per il 9-3. Nell'ultimo quarto ci pensano ancora Longo, Santonastaso e Sala ad arrotondare sino al 12-3 finale. Per il Lecco appuntamento ora nel 2018.

Sempre nella piscina di Varedo, l'Under 14 bluecelesti ha sconfitto il Team Lombardia Rho Mix per 10-2 grazie alle doppiette di Criscuolo, Sarandrea, Campanari, Arrigoni e Cavalieri. A Varese l'Under 18 della Viribus Unitis ha avuto la meglio per 12-4 sul Varese Olona Nuoto grazie soprattutto alle 5 marcature di Comi e alle 4 di Reda. Stesso risultato per il Barzanò Red Under 14 contro l'Arese, con Bonanomi autore di ben 7 reti. Infine, categoria Under 14, sconfitta per il Barzanò Blue per 7-2 contro l'In Sport Bollate. A segno per i brianzoli Gerosa e Fuscetti.

C. Zub.

LA PROVINCIA 53
5 DICEMBRE 2017

Tutti in campo **Volley Pallanuoto e Pallamano**

Picco Lecco e Olginate, tornate a correre

Volley serie B2. L'Accliatubi gioca in casa dalla 21 contro l'Esperia Cremona che arranca con soli cinque punti Elevationshop in trasferta a Cinisello contro l'Uniabita, sarà uno scontro diretto per decidere chi può sognare

Alessandro Montelli
L'Accliatubi...
Tornato in campo...
C'è una squadra...
Doppie impieghi...
Accliatubi costruita a Varesse per dimenticare Gorgonzola

Merate e Missaglia alla grande
Stasera Mandello e Barzago

Primo successo lecchese dopo la doppia sconfitta

Trasferta contro l'Eppan Molteno vuole la svolta

Primo successo lecchese dopo la doppia sconfitta

Trasferta contro l'Eppan Molteno vuole la svolta





COMUNE DI ARESE

Domenica, 10 dicembre 2017

COMUNE DI ARESE

Domenica, 10 dicembre 2017

Comune di Arese

10/12/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 48
Fa incetta di vestiti Ma senza pagare

1

ARESE LADRA PRESA

Fa incetta di vestiti Ma senza pagare

ARESE - Aveva rubato capi d'abbigliamento sportivo per un valore di 400 euro, ma è stata notata dall' addetto alla vigilanza e arrestata dai carabinieri della stazione di Arese.

In manette per il reato di **furto** aggravato è finita una peruviana di 42 anni, nullafacente e pregiudicata. È successo venerdì all' interno del negozio Game Athletics situato nel mall commerciale Il Centro. La donna girando tra gli scaffali ha rubato pantaloni, magliette e altro abbigliamento, infilandolo sotto i propri vestiti e in un borsone. Il suo atteggiamento sospetto non è sfuggito agli addetti alla vigilanza che hanno chiamato i carabinieri. Ieri mattina, il processo per direttissima. Ro.Ramp.

EL. GIORNO DOMENICA 10 DICEMBRE 2017

Rho-Bollate

Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanesi, Linate, Novate Milanese, Pero, Pregnana Milanese, Poggiano Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Vanzago

SOS CASE SOLO L'ANNO SCORSO SONO STATI 22 I NUCLEI AIUTATI

Fondi alle famiglie per gli affitti

Bando di Vanzago che fa da sé

Dalla Regione niente contributi. Domande sino al 15

di ROBERTA RAMPIN

IL COMUNE di Vanzago emette anche quest'anno l'impiego e le risorse per le famiglie che hanno difficoltà a pagare l'affitto. La fa per il secondo anno consecutivo dopo che nel 2016 Regione Lombardia ha deciso di tagliare le risorse del Fondo Affitti. La ha deciso la giunta comunale stanziando i fondi a con l'apertura di uno Sportello dove i cittadini possono rivolgersi per avere tutte le informazioni.

«Il Fondo Regionale Affitti era stato attivato nel 2000, in seguito alle risorse messe a disposizione di Stato e Regione. L'obiettivo era quello di prevenire sfratti e il genere disagio abitativo. Ma dal 2016 la Regione ha tagliato i finanziamenti e il nostro Comune ha dovuto sostenere da solo le famiglie in difficoltà nel pagare l'affitto con un proprio Fondo Comunale», dichiara il sindaco, Guido Sangiovanni: «Il Bando 2016 ha visto la partecipazione di 22 famiglie per un importo complessivo di contributi pari a 13.600 euro».

no aumentate nel 2000 hanno beneficiario del contributo: 4 famiglie, nel 2011 erano 49. Tuttavia il fronte di un numero in crescita nel 2016 il Comune è stato tagliato dall'elenco di quelli beneficiari e ha dovuto fare da sé per non lasciare sole le famiglie.

«LA PROGRESSIVA riduzione di fondi messi in campo dalla Regione ha portato a sostenere nel 2015 11 famiglie con 22.379 euro provenienti dal Fondo Regionale. Sono ben 7.844 euro dal Comune», continua Sangiovanni: «Nel 2015, Regione Lombardia ha stanziato circa 17,6 milioni di euro per 17.181 sfratti, mentre nel 2016 lo stanziamento è stato di 5,9 milioni di euro quindi con un calo del 66%. E così la Regione ha scelto di concentrarsi solo su una esigua parte dei Comuni lombardi: 152 su 1.572, cioè il 10% circa. Vanzago non rientra in questa lista». Ma il Comune non si è arreso e continuerà a sostenere le famiglie in difficoltà con un auspicio: «Che la Regione torni a essere capace di assistere tutti i cittadini e tutti i Comuni».

IL PREMIO BENE ANCHE LA RACCOLTA DI UMIDO

La differenziata è abitudine

Rho sul podio del riciclo

di ROBERTA RAMPIN

CON OLTRE 104 chili di umido pro capite all'anno il Comune di Rho è tra in Lombardia per la raccolta differenziata dell'organico. Il riconoscimento è stato assegnato da Legambiente nel corso della manifestazione Ecoforum in fieri che si è svolta nei giorni scorsi. In quell'occasione Legambiente ha premiato a vario titolo i Comuni italiani, cioè quelli che in Lombardia hanno in modo distinto e particolarmente per l'elevata quantità di rifiuti differenziati.

Rho è risultata terzo nella classifica dei Comuni sopra i 20.000 abitanti, dopo Canto Ticino e Bergamo. Si tratta di un importante riconoscimento per l'amministrazione comunale di centro-sinistra che da anni investe nella differenziata. «Quest'ultimo riconoscimento», dichiara Gianluigi Foccoli, assessore all'Ambiente, «è considerata l'efficienza del nostro servizio di base lavoro svolto da Arese e Ufficio Ecologia. Ma sottolinea anche lo sforzo fatto dai cittadini per conferire correttamente i rifiuti. La raccolta differenziata è una misura di civiltà che i rholdesi dimostrano di saper fare bene. Il sistema funziona perché non solo il rifiuto viene raccolto in maniera differenziata, ma è anche arrivato a destinazione di riciclo. Tuttavia come i "Proforum" ha dimostrato si sono ancora margini importanti di miglioramento. L'8% di raccolta differenziata è già una realtà per molti comuni anche delle nostre difformità, è un obiettivo che tutti insieme possiamo perseguire».

I DATI elaborati da Legambiente per fare le classifiche vengono

ARESE LADRA PRESA

Fa incetta di vestiti Ma senza pagare

di ROBERTA RAMPIN

AVEVA rubato capi d'abbigliamento sportivo per un valore di 400 euro, ma è stata notata dall'addetto alla vigilanza e arrestata dai carabinieri della stazione di Arese. In manette per il reato di furto aggravato è finita una peruviana di 42 anni, nullafacente e pregiudicata. È successo venerdì all'interno del negozio Game Athletics situato nel mall commerciale Il Centro. La donna girando tra gli scaffali ha rubato pantaloni, magliette e altro abbigliamento, infilandolo sotto i propri vestiti e in un borsone. Il suo atteggiamento sospetto non è sfuggito agli addetti alla vigilanza che hanno chiamato i carabinieri. Ieri mattina, il processo per direttissima. Ro.Ramp.

